

**MINISTERO
DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILI
STRUTTURA TECNICA DI MISSIONE**



COMUNE DI TORINO



**METROPOLITANA AUTOMATICA DI TORINO
LINEA 2 – TRATTA POLITECNICO – REBAUDENGO**

**PROGETTAZIONE DEFINITIVA
Lotto Generale: Politecnico - Rebaudengo**

PROGETTO DEFINITIVO		 INFRATRASPORTI S.r.l.											
DIRETTORE PROGETTAZIONE Responsabile integrazione discipline specialistiche	IL PROGETTISTA												
Ing. R. Crova Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino n. 60385	Ing. F. Rizzo Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino n. 9337K	STUDI E INDAGINI INDAGINI STORICHE REGESTO DEGLI EDIFICI SOTTOPOSTI A VINCOLO ARCHITETTONICO											
BIM MANAGER Geom. L. D'Accardi		ELABORATO								REV.		SCALA	DATA
		MT	L2	T1	A0	D	IAR	GEN	R	002	Int.		
										0	1	-	15/11/2022

AGGIORNAMENTI

Fg. 1 di 1

REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO	VISTO
0	EMISSIONE	26/11/21	F. Occelli	F. Rizzo	F. Rizzo	R. Crova
1	Emissione finale a seguito di verifica preventiva	15/11/22	F. Occelli	F. Rizzo	F. Rizzo	R. Crova
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-

<table border="1"> <tr> <td>LOTTO 0</td> <td>CARTELLA</td> <td>4.1</td> <td>2</td> <td>MTL2T1A0D</td> <td>IARGENR002</td> </tr> </table>						LOTTO 0	CARTELLA	4.1	2	MTL2T1A0D	IARGENR002	<p align="center">STAZIONE APPALTANTE</p> <p align="center">DIRETTORE DI DIVISIONE INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ Ing. R. Bertasio</p> <p align="center">RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO Ing. A. Strozzi</p>						
LOTTO 0	CARTELLA	4.1	2	MTL2T1A0D	IARGENR002													

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo
Regesto degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002

INDICE

1.	VINCOLI ARCHITETTONICI COLLOCATI IN PROSSIMITA' DEL TRACCIATO	5
1.1	REGESTO EDIFICI SOTTOPOSTI A VINCOLO MONUMENTALE	6
2.	CONSIDERAZIONI STORICO-ARCHITETTONICHE GENERALI	28
3.	APPROFONDIMENTO – PIAZZA CARLO ALBERTO	35
3.1	L'ASSETTO DELLA PIAZZA	36
3.2	IL MONUMENTO EQUESTRE A CARLO ALBERTO	48
3.3	LE INDAGINI ARCHEOLOGICHE	54
3.3.1	SONDAGGIO A	56
3.3.2	SONDAGGIO B	57
3.3.3	ESITO DELL'INDAGINE	58
4.	BIBLIOGRAFIA	74

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1.	Carlo Morello. Avvertimenti sopra le fortezze. Torino. Dettaglio degli isolati attraversati dal tracciato	30
Figura 2.	Carta dell'interno della città di Torino, 1762 circa.	32
Figura 3.	Ignazio Amedeo Galletti. Pianta geometrica della reale città, e cittadella di Torino colla loro fortificazione 1790	34
Figura 4.	Palazzo Carignano. Progetto del giardino a levante della galleria che lo separa dal cortile, s.d. [ma XVII sec.].	37
Figura 5.	Palazzo Carignano. Altro progetto per il giardino a levante della galleria che lo divide dal cortile, s.d. [ma XVII sec.].	39
Figura 6.	Palazzo Carignano. Pianta delle scuderie lungo le strade a est ora via Bogino, s.d. [ma XVII sec]	40
Figura 7.	Theatrum <i>Statuum Regiae Celsitudinis Sabaudiae Ducis,...</i>	41
Figura 8.	Carta topografica della Caccia, dettaglio	42

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo
Regesto degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002

Figura 9.	<i>Carta dell'interiore della Città di Torino che comprende ancora il Borgo di Po, [1762]</i>	43
Figura 10.	<i>Pianta del Palazzo di S.A.S. il Sig. P.r di Carignano, s.d. [1750-1765]</i>	44
Figura 11.	Torino, Archivio Storico della Città, <i>Tipi e disegni</i> , 64.4.4, dettaglio	46
Figura 12.	<i>Pianta Regolare della Città e Borghi di Torino, dettaglio</i>	47
Figura 13.	Statue du Charles-Alberto, inaugurée à Turin, le 22 juillet. (D'après une photographie de M. Chiappella, photographie du roi)	49
Figura 14.	ROBERTO D'AZEGLIO, <i>Prospetto esterno. Prospetto interno</i> , in <i>Sul monumento nazionale al re Carlo Alberto, sui lavori e sulle intenzioni della Commissione promotrice della sottoscrizione pubblica per lo stesso monumento. Cenni editi a cura: della Commissione</i> , Torino, Tip. Cassone, 1851, tra pp. 60-61.	51
Figura 15.	ALESSANDRO MAZZUCCHETTI, <i>Progetto di sistemazione della piazza sulla quale venne stabilito di erigersi il Monumento Carlo Alberto occupando l'area compresa fra il Palazzo Carignano e l'Istituto Tecnico</i> , Torino, 17 ottobre 1858 (Archivio Storico della Città di Torino, <i>Affari Lavori pubblici</i> , cart. 4, fasc. 1).	53
Figura 16.	Tavola di sintesi dei rinvenimenti effettuati nei settori adiacenti piazza Carlo Alberto	55
Figura 17.	Collocazione dei sondaggi A e B in piazza Carlo Alberto [da: Piano dei sondaggi archeologici zona centrale].	56
Figura 18.	Panoramica del sondaggio A al termine delle operazioni di scavo, da SE.	57
Figura 19.	Panoramica del sondaggio B al termine delle operazioni di scavo, da NW.	58
Figura 20.	Il canale di epoca romana	60
Figura 21.	La condotta	60
Figura 22.	Ripresa fotogrammetrica della condotta	61
Figura 23.	Concentrazioni di materiale ceramico	62
Figura 24.	Il canale con indicate le principali unità stratigrafiche	63
Figura 25.	I livelli di riempimento del canale - sezione ovest. Ripresa fotografica e rilievo della sezione	64
Figura 26.	I livelli di riempimento del canale - sezione est. Ripresa fotografica e rilievo della sezione	64
Figura 27.	ASCT, Carte sciolte, n. 1977. Cartografia dei primi anni del Seicento che indica come nell'area immediatamente prossima a quella dell'intervento sfociassero alcuni canali provenienti dalla città	65
Figura 28.	Tagli nel livello limoso	66
Figura 29.	I tratti portati alla luce nel sondaggio B	67
Figura 30.	Il tratto individuato nell'ampliamento del sondaggio A	67
Figura 31.	La posizione dei due tratti riportata approssimativamente sulla cartografia antica	68
Figura 32.	Sondaggio A. Uno degli apporti che compongono i livelli di riporto	69
Figura 33.	Sondaggio B. Individuazione dei singoli apporti che compongono alcuni livelli di riporto	69
Figura 34.	Sondaggio A, sez. occidentale. Orientamento degli strati in discesa verso sud	70
Figura 35.	Sondaggio B: fossa per spegnimento calce (a sx). Sondaggio A: fossa per impastare la malta (a dx)	70

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo
Regesto degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002

- Figura 36. Elemento arcato su plinto di fondazione 71
- Figura 37. Planimetria del palazzo e progetto di nuova costruzione, 22 Febbraio 1833, ASTR, Tipi annessi alle Patenti, sec. XIX, 572; da: M.G. Cerri, Palazzo Carignano. Tre secoli di idee, progetti e realizzazioni, Torino, 1990. La freccia rossa indica la struttura simile a quella rinvenuta 72
- Figura 38. Il condotto fognario 73

INDICE DELLE TABELLE

- Tabella 1. Regesto edifici sottoposti a vincolo monumentale 6
- Tabella 2. Regesto dei documenti consultati presso l'Archivio Storico della città di Torino notizie relative al monumento 76
- Tabella 3. Archivio Storico della Città di Torino, Affari Lavori Pubblici Cart. 4/1 77

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo
Registro degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002

1. VINCOLI ARCHITETTONICI COLLOCATI IN PROSSIMITA' DEL TRACCIATO

Il registro degli edifici sottoposti a vincolo architettonico si fonda sulla "Banca Dati Tutela Patrimonio Architettonico", della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città Metropolitana di Torino, sito ove sono riportati i Vincoli Monumentali. Si è inoltre proceduto a contattare la Soprintendenza stessa, al fine di determinare la presenza di ulteriori edifici sottoposti a vincolo, ma non ancora registrati sul portale on line.

Nella tabella riportata di seguito vengono elencati esclusivamente gli edifici sottoposti a vincolo monumentale situati in prossimità del tracciato della linea 2 della metropolitana compreso tra la stazione Rebaudengo (e relativo manufatto di fine tratta) e il pozzo intertratta PCB, tra le stazioni Politecnico e Caboto.

Dalle tavole allegate, si può notare come le zone che presentano delle criticità siano sostanzialmente quelle situate nel centro storico della città di Torino. In particolar modo tre sono i nodi cruciali posizionati sull'asse Porta Nuova - Piazza Castello: piazza Carlo Felice, piazza San Carlo e piazza Castello.

Queste piazze, oltre ad essere vincolate loro stesse, hanno l'effetto di vincolare i fronti dei palazzi che vi si affacciano, allo scopo di rendere omogeneo e armonioso lo spazio della piazza.

Nella restante parte del tracciato vi sono edifici sottoposti a vincolo posizionati a ridosso del tracciato, ma non nelle immediate vicinanze delle stazioni, e che quindi non paiono comportare ricadute specifiche sulla realizzazione delle stesse.

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta funzionale 1: Politecnico – Rebaudengo
Registro degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002

1.1 Registro edifici sottoposti a vincolo monumentale

Tabella 1. Registro edifici sottoposti a vincolo monumentale

NUMERO	COMUNE	INDIRIZZO	N. CIVICO	CONSISTENZA EDIFICIO	NORMATIVA	PROPRIETA'
9	TORINO	Bogino	12	Palazzo Seissel D'Aix	Autorizz. Soprint. Regionale e contestuale dichiarazione di interesse n. 2055 del 27/12/2002	Provincia
19	TORINO	C.so Duca degli Abruzzi	20	Complesso Scolastico Ferraris - Someiller	D.D.R. 23/5/2007	Provincia
20	TORINO	Via Marco Polo	8	Chiesa B. V. delle Grazie	R.R. 28/1/1983 prot. n. 694	Ente non avente fini di lucro
21	TORINO	C.so Ferraris G.	81	Villa "Il Verrua" zona di rispetto	D.M. 18/4/1962	Privata



CITTA' DI TORINO

Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo

Registro degli edifici sottoposti a vincolo architettonico

02_MTL2T1A0DIARGENR002

22	TORINO	C.so Ferraris G.	81	Villa "Il Verrua" vincolo diretto	D.M. 5/5/1955	Privata
38	TORINO	C.so Montevecchio	50	Edificio	D.M. 16/1/1967	Privata
39	TORINO	C.so Novara		Mausoleo Tamagno (interno del cimitero monumentale)	R.R. 4/12/1996 prot. n. 15814	Comune
46	TORINO	C.so Regina Margherita		Complesso di Palazzo Reale (Ex giardino zoologico ed ex Serre)	D.M. 3/8/1983	Stato e Comune
47	TORINO	C.so Regina Margherita	52, 54	Edifici facenti parte area Italgas	D.M. 27/9/2000	Privata
53	TORINO	C.so Regio parco		Complesso della Manifattura Tabacchi	D.M. 25/5/1996	Stato
55	TORINO	C.so S. Maurizio		Complesso di Palazzo Reale (giardini inferiori ed ex Serre, ex alloggi inservienti della Real Casa, Tettoie)	D.M. 03/08/1983	Stato e Comune
59	TORINO	C.so Stati Uniti	27	Palazzo	D.M. 14/7/1965	Privata



CITTA' DI TORINO

Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo

Registro degli edifici sottoposti a vincolo architettonico

02_MTL2T1A0DIARGENR002

62	TORINO	C.so Trento	21	Palazzina	D.D.R. 08/5/2009	Ente non avente fini di lucro
63	TORINO	C.so Umbria	59	Complesso del "Dopolavoro Michelin"	D.M. 14/2/2000	Privata
64	TORINO	C.so Umbria		Ex Torre raffreddamento area Michelin		
67	TORINO	C.so Venezia	45	Immobile Ex Rotative Caprotti	D.M. 6/3/2000	Privata
69	TORINO	C.so Verona	14	Ex Smalterie Ballada	D.M. 14/2/2000	Privata
76	TORINO	C.so Vittorio Emanuele II	48	Facciata del Palazzo dell'Ex Cinema Corso	D.M. 28/1/1989	Privata
87	TORINO	CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI	50	SCUOLA DELL'INFANZIA BORGO CROCETTA	DDR. n. 124 del 7/04/2011	Comune
90	TORINO	Corso Galileo Ferraris	73	Palazzina Federici	DDR. n. 264 del 28/07/2011 e rettifica n. 282 del 30/08/2011	
106	TORINO	Corso Montevecchio	38	Palazzo Pellegrini porzione	D.D.R. n. 640 del 12/10/2012	Ente



CITTA' DI TORINO

Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo

Registro degli edifici sottoposti a vincolo architettonico

02_MTL2T1A0DIARGENR002

108	TORINO	Corso Novara	135	Cimitero Monumentale - Tomba Ulrich - Sepoltura n. 566	D.D.R. n. 319 del 26/07/2013	Ente
109	TORINO	Corso Novara	135	Cimitero Monumentale - Tomba Cargnino - Sepoltura 459	D.D.R. n. 317 del 26/07/2013	Ente
110	TORINO	Corso Novara	135	Cimitero Monumentale - Tomba Colonnello Jemina Sepoltura 450	D.D.R. n. 318 del 26/07/2013	Ente
111	TORINO	Corso Novara	135	Cimitero monumentale Tomba Rippa - Peracca Sepoltura n. 487	D.D.R. n. 308 del 05/08/2014	Ente
112	TORINO	Corso Novara	135	Tomba n. 622 Cimitero Monumentale - Campo Primitivo Nord A	DCR 84 del 09/05/2017	comune
122	TORINO	Corso Regina Margherita	43	Scuola materna Rodari e asilo nido	D.C.R. n. 53 del 29/03/2018	Ente
123	TORINO	Corso Regio Parco	19	Scuola Primaria Lessona	D.D.R. N. 574 del 18/09/2012	Ente



CITTA' DI TORINO

Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo

Registro degli edifici sottoposti a vincolo architettonico

02_MTL2T1A0DIARGENR002

142	TORINO	P.za Carignano	5	Palazzo Carignano	R.D. 3/3/1898 n. 73 di dich. Monum. Naz. ; D.M. 28/5/1968	Stato
143	TORINO	P.za Carlo Alberto	3	Facciata dell'ex. Palazzo del Debito Pubblico, ora Biblioteca Nazionale	D.M. 28/5/1968	Stato
147	TORINO	P.za Carlo Felice		Piazza inclusa area dei portici e spazio tra pavimento e volta, incluso tratto di C.so Vittorio compreso tra Via Sacchi e Via Nizza e la parte di queste con termini la stazione di Porta Nuova, portici compresi	R.R. 25/11/1989 prot. n. 16776	Comune
148	TORINO	P.za Carlo Felice	7-19 (gia	Casa	Not. Min. 9/8/1946; D.M. 01/7/1953	Privata



CITTA' DI TORINO

Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo

Registro degli edifici sottoposti a vincolo architettonico

02_MTL2T1A0DIARGENR002

149	TORINO	P.za Carlo Felice	8-18-30-36-38(gia 2-4-6-8)	Casa e Bar Confetteria Roma gia' Talmone	Not. Min. 18/6/1946; D.M. 24/11/1958; D.M. 25/11/1982	Privata (vari proprietari)
150	TORINO	P.za Carlo Felice	35 (gia 5)	Casa	Not. Min. 01/8/1946	Privata
151	TORINO	P.za Carlo Felice	85 (gia 9)	Edificio (Facciata e portici) (ora Hotel Ligure)	Not. Min. 24/10/1910	Privata
152	TORINO	P.za Carlo Felice	40-52 (gia)	Casa	Not. Min. 24/10/1910; Not. Min. 23/6/1946	Privata
153	TORINO	P.za Carlo Felice	60 (gia 14)	Casa	Not. Min. 19/6/1946	Privata
154	TORINO	P.za Carlo Felice	67 (gia 7)	Casa	Not. Min. 02/8/1946	Privata
155	TORINO	P.za Carlo Felice - Corso Vittorio Emanuele II n. 58	80 gia	Casa	Not. Min. 1/8/1946	Privata



CITTA' DI TORINO

Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo

Regesto degli edifici sottoposti a vincolo architettonico

02_MTL2T1A0DIARGENR002

156	TORINO	P.za Castello		Piazza inclusi gli spazi formanti il riquadro rettangolare delimitato dal piano delle vetrine dei negozi ubicati nei fabbricati e affacciantisi sotto i portici della piazza, portici inclusi, compreso il volume tra marciapiede e intradosso dei portici stessi	R.R. 9/12/1989 prot. n. 17448	Comune
157	TORINO	P.za Castello	29	Galleria Subalpina-Caffe' Baratti	D.M. 22/10/1984	Privata
158	TORINO	P.za Castello		Chiesa di S. Lorenzo	D.M. 6/2/1973	Stato
159	TORINO	P.za Castello		Chiesa di S. Lorenzo	D.M. 21/1/1966	Privata
160	TORINO	P.za Castello		Palazzo Madama	R.D. 6/5/1866 n. 2933 di dich. Monum. Naz.; D.M. 7/10/1972	Stato
161	TORINO	P.za Castello		Complesso di Palazzo Reale		Stato e Comune



CITTA' DI TORINO

Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo

Registro degli edifici sottoposti a vincolo architettonico

02_MTL2T1A0DIARGENR002

162	TORINO	P.za Castello	99 gia19 (ora 91- 99)	Palazzo gia S.Martino di S. Germano, gia albergo Europa	Not. Min. 9/12/1910	Privata
163	TORINO	P.za Castello	195, 199, 201,205	Palazzo della Prefettura	D.D.R. n. 333 del 09/08/2013 e rettifica DDR. 498 del 10/10/2013;retti fica DCR 50 del 31/03/2017	Provincia
164	TORINO	P.za Castello	215	Teatro Regio facciata prospettante P.za Castello e vestigia residue dall'incendio	R.R. 1/12/1986 prot. n. 15606	Ente non avente fini di lucro
190	TORINO	P.za S. Carlo		Piazza inclusa area dei portici e spazio tra pavimento e volta	R.R. 11/11/1989 prot. n. 16113	Comune
191	TORINO	P.za S. Carlo	218	Chiesa di S. Carlo Borromeo	Not. Min. 2/12/1910	Ente non avente fini di lucro
192	TORINO	P.za S. Carlo	219	Chiesa di S. Cristina	Not. Min. 2/12/1910	Ente non avente fini di lucro



CITTA' DI TORINO

Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo

Registro degli edifici sottoposti a vincolo architettonico

02_MTL2T1A0DIARGENR002

193	TORINO	P.za S. Carlo	156 gia' 2	Palazzo gia' Turinetti di Pertengo ora Renant de Felicon	Not. Min. 3/10/1946	Privata
194	TORINO	P.za S. Carlo	160 gia' 4	Palazzo dei Marchesi di Fleury poi Radicati di Brozolo	Not. Min. 2/8/1946	Privata
195	TORINO	P.za S. Carlo	161 gia'	Palazzo gia' dei Marchesi Saluzzo di Carde'	D.D.R. 22/5/2007	Privata
196	TORINO	P.za S. Carlo	182 gia' 6	Palazzo dei Conti Pastoris poi Lovera di Maria	Not. Min. 1/8/1946	Privata
197	TORINO	P.za S. Carlo	183 gia' 5	Palazzo dei Marchesi Solaro del Borgo ora Accademia Filarmonica	Not. Min. 7/12/1910	Privata
198	TORINO	P.za S. Carlo	183 gia' 5	Palazzo dei Marchesi Solaro del Borgo ora Accademia Filarmonica	D.M. 14/8/1961	Privata
199	TORINO	P.za S. Carlo	196 gia' 8	Palazzo dei Merchesi Cordero di Pamparato	Not. Min. 1/8/1946	Privata



CITTA' DI TORINO

Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo

Registro degli edifici sottoposti a vincolo architettonico

02_MTL2T1A0DIARGENR002

200	TORINO	P.za S. Carlo	197 gia	Palazzo gia' Turinetti di Cambiano ora Gioriadi di Panissera di Monasterolo	Not. Min. 13/11/1946	Privata
201	TORINO	P.za S. Carlo	206 gia' 10	Palazzo Avogadro di Collobiano	Not. Min. 20/6/1946 D.M. 23/7/1947	Privata
202	TORINO	P.za S. Giovanni	2	Palazzo Chiabrese	D.M. 15/12/1965	Stato
203	TORINO	P.za S. Giovanni	4	Cattedrale di S. Giovanni, Duomo	Not. Min. 28/10/1910	Ente non avente fini di lucro
234	TORINO	P.zzetta Reale		Complesso di Palazzo Reale (Palazzo Reale e piazzetta, Cappella della Sindone, Giardini superiori)	D.M. 3/8/1983	Stato e Comune
235	TORINO	Piazza Abba	13	Scuola Elementare Novaro	D.D.R. 19/04/2010	Comune
238	TORINO	Piazza Carignano	2-4-6-8	Isolato di San Pietro - Case private Teatro Carignano	D.C.R. n. 245 del 21/12/2017	Privata e ente



CITTA' DI TORINO

Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo

Regesto degli edifici sottoposti a vincolo architettonico

02_MTL2T1A0DIARGENR002

240	TORINO	Piazza Castello	165	Palazzo della Giunta Regionale	D.D.R. n. 675 del 22/10/2012	Ente
249	TORINO	Piazza P. Paleocapa		Piazza Paleocapa	D.D.R. n. 451 del 09/10/2014	Ente
313	TORINO	Via Accademia Albertina	2, 4, 6, 8	Isolato S. Francesco da Paola	D.M. 28/5/1968	Stato
315	TORINO	Via Accademia delle Scienze	4, 6	Palazzo dell'Accademia delle Scienze (sede Museo Egizio, Accademia delle Scienze, Galleria Sabauda)	D.M. 18/8/1970 R.R.18/4/1970	Stato e Ente non avente fini di lucro
318	TORINO	Via Alfieri	3	Casa gia' degli Agostiniani poi dei Serviti	Not. Min. 1/1/1919	Ente Pubblico (INPS)
319	TORINO	Via Alfieri	5	Palazzo Truchi di Levaldigi	Not. Min. 1/8/1946	Privata
320	TORINO	Via Alfieri	6,8	Palazzo	Not. Min. 1/8/1946	Privata
324	TORINO	Via Alfieri	10	Palazzo delle Poste	22/11/2010	Privata



CITTA' DI TORINO

Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo

Registro degli edifici sottoposti a vincolo architettonico

02_MTL2T1A0DIARGENR002

326	TORINO	Via alla Chiesa Via San Gaetano da Thiene	5	Complesso di San Gaetano da Thiene	D.D.R. n. 66 del 12/03/2013	Ente
333	TORINO	Via Arsenale	33	Casa Ceppi o Palazzo Ceriana-Racca	D.D.R. 03/11/2005	Privata
365	TORINO	Via Bogino	7, 9, 11	Palazzo Graneri della Rocca compreso il Circolo degli Artisti e suoi arredi	D.M. 26/2/2000 (vedi testo integrale Ufficio Vincoli)	Privata
366	TORINO	Via Bogino	8	Palazzo	Not. Min. 8/12/1910; Not. Min. 19/06/1946	Privata
367	TORINO	Via Bogino	16-18	Palazzo ex Sommariva	Autorizz. Soprint. Regionale e contestuale dichiarazione di interesse n. 2055 del 27/12/2002	Provincia



CITTA' DI TORINO

Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo

Registro degli edifici sottoposti a vincolo architettonico

02_MTL2T1A0DIARGENR002

368	TORINO	Via Bogino	25, 27	Edificio Settecentesco	Not. Min. 28/5/1947 D.M. 26/8/1950	Privata
369	TORINO	Via Bogino	31	Palazzo e giardino	Not. Min. 1/8/1946	Privata
370	TORINO	Via Bogino	4	Porzione di fabbricato	D.D.R. 30/7/2007	Privata
372	TORINO	Via Bologna	47	Ex Nebiolo	D.D.R. 03/11/2005	Comune
374	TORINO	Via Bologna	190	Magazzino di Artiglieria e Difesa Chimica , gi Lanificio Fratelli Piacenza	D.D.R. 269 del 18/06/2012	Ente
375	TORINO	Via Bologna	148	Complesso dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale	D.C.R. n. 239 del 08/09/2015	Ente
376	TORINO	Via Bologna	55	Edifici facenti parte dell'Ex Nebiolo - ex Fonderie Subalpine	D.C.R. n. 20 del 12/02/2016	Ente
389	TORINO	Via Buniva n. 19		Scuola elementare Leone Fontana	D.D.R. n. 572 del 18/09/2012	Ente



CITTA' DI TORINO

Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo

Registro degli edifici sottoposti a vincolo architettonico

02_MTL2T1A0DIARGENR002

398	TORINO	Via Carlo Alberto	16	Palazzo Birago di Borgaro	Not. Min. 10/12/1910 D.M. 20/9/1950	Camera di Commercio
400	TORINO	Via Carlo Alberto	24 bis	Palazzo Luserna Rorengo di Rora' gia' Piosasco di Rivalta		Privata
401	TORINO	Via Carlo Alberto	30, 32	Palazzo	Not. Min. 19/6/1946	Privata
402	TORINO	Via Carlo Alberto	34	Locale commerciale	Autorizz. Direz. Regionale e contestuale dichiarazione di interesse n. 518 del 29/01/2004	Ente non avente fini di lucro
403	TORINO	Via Carlo Alberto	39	Convento Madonna degli Angeli	Autorizz. Direz. Regionale e contestuale dichiarazione di interesse n. 5839 del 20/05/2005	Ente non avente fini di lucro



CITTA' DI TORINO

Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo

Regesto degli edifici sottoposti a vincolo architettonico

02_MTL2T1A0DIARGENR002

404	TORINO	Via Carlo Alberto	10	Palazzo Campana - già Monastero del Complesso di San Filippo Neri	DCR. 147 del 31/08/2018	Ente
407	TORINO	Via Cavour	8	Palazzo Cavour	R.D. 6/11/1924 n. 1868 di dich. Monum. Naz. ; D.M. 8/6/1956	Privata
408	TORINO	Via Cavour	11	Palazzo Marolles poi Cirie'	R.R. 24/2/1992 prot. n. 11992	Ente non avente fini di lucro
423	TORINO	Via Colombo	36	Scuola Primaria di I grado 'Michele Coppino'	D.D.R. 19/04/2010	Comune
435	TORINO	Via Deگو	6	Ex bagno e lavatoio pubblico	D.C.R. n. 347 del 05/11//2015	ente
494	TORINO	Via Garibaldi		Via Garibaldi	R.R. 21/11/1989 prot. n. 16617	Comune
495	TORINO	Via Garibaldi	6	Chiesa della SS. Trinita'	D.D.R. n. 297 del 30/07/2014	Ente non avente fini di lucro
506	TORINO	Via Garibaldi	3	Fabbricato ad uso residenziale e commerciale	D.D.R. 26/10/2006	Ente non avente fini di lucro



CITTA' DI TORINO

Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo

Registro degli edifici sottoposti a vincolo architettonico

02_MTL2T1A0DIARGENR002

512	TORINO	Via Giolitti	1	Palazzo gi? dei Marchesi Turinetti di Prisco	Not. Min. 20/10/1946	Privata
520	TORINO	Via Giolitti	2 bis	Fabbricato	DDR 14/12/2009 rettificato con DDR 23/4/2010	Comune
522	TORINO	Via Giolitti	24	Palazzo Thaon di Revel (gia' Argentero di Bersezio) (limitatamente allo scalone e alla piccola fronte centrale interna)	Not. Min. 22/3/1914 modificata dal D.M. 21/02/1953 e dal D.M. 31/3/1959	Privata
535	TORINO	Via Guastalla	24	Ex Casa Rionale Balilla	R.R. 22/6/2000 prot. n. 10682; D.D.R. n. 240 del 14/07/2014	Comune
539	TORINO	Via Lagrange	2	Edificio	Autorizz. Soprint. Regionale e contestuale dichiarazione di interesse n. 2056 del 17/12/2002	Provincia



CITTA' DI TORINO

Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo

Registro degli edifici sottoposti a vincolo architettonico

02_MTL2T1A0DIARGENR002

540	TORINO	Via Lagrange	5, 7, 9	Palazzo Ceriana-Mayneri	Not. Min. 19/6/1946 D.M. 27/7/1955	Privata
541	TORINO	Via Lagrange	20, 20 bis	Palazzo Bricherasio	Not. Min. 18/5/1921 D.M. 19/9/1951 D.M. 23/1/1995 di rettifica	Privata
546	TORINO	Via Legnano	25	Palazzotto d'Entreves	D.M. 4/7/1991	Privata
554	TORINO	Via Magenta	6	Ex Clinica Salus (gia' Palazzo Nigra)	D.D.R. n. 822 del 18/12/2012	Ente
560	TORINO	Via Maria Vittoria	2	Palazzo	D.M. 18/8/1961	Privata
561	TORINO	Via Maria Vittoria	4	Palazzo gia dei Marchesi Asinari di S. Marzano	Not. Min. 21/11/1920	Privata
562	TORINO	Via Maria Vittoria	5-7	Chiesa di S. Filippo, Oratorio di S. Filippo e Congregazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri	D.D.R. 28/7/2009	Stato



CITTA' DI TORINO

Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo

Regesto degli edifici sottoposti a vincolo architettonico

02_MTL2T1A0DIARGENR002

563	TORINO	Via Maria Vittoria	12	Palazzo Cisterna e annesso giardino	D.D.R. 23/5/2007	Provincia
566	TORINO	Via Maria Vittoria	16	Palazzo Ferrero della Marmora	D.D.R. 14/6/2006	Provincia
607	TORINO	Via P. Micca	4, 6	Edificio	D.M. 3/4/1992	Privata
616	TORINO	Via Paroletti	15	Scuola Primaria di I° grado 'Umberto I'	DDR. 19/04/2010	Ente
629	TORINO	Via Po	1	Palazzo	D.M. 16/12/1969	Privata
630	TORINO	Via Po	4	Palazzo	D.M. 16/12/1969	Privata
631	TORINO	Via Po	7	Edificio limitatamente a Facciata e Portici	D.M. 4/12/1979	Privata
632	TORINO	Via Po	13, 15, 17, 19	Palazzo dell'Universit?	D.M. 28/5/1968	Stato
633	TORINO	Via Po	14	Palazzo Rignon	D.M. 7/6/1999	Privata
635	TORINO	Via Po	16	Chiesa di S. Francesco da Paola	not. min. 2/12/1910 e R.R. 18/11/1969	Ente non avente fini di lucro



CITTA' DI TORINO

Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo

Registro degli edifici sottoposti a vincolo architettonico

02_MTL2T1A0DIARGENR002

639	TORINO	Via Pomba	1	Palazzo	Not. Min. 19/6/1946	Privata
640	TORINO	Via Pomba	17	Palazzo	D.M. 16/4/1984	Privata
644	TORINO	Via Porta Palatina	4	Edificio con resti di finestra e cornici medievali	Not. Min. 16/6/1946	Privata
647	TORINO	Via Porta Palatina	6	Edificio di civile abitazione	D.M. 07/11/2005	Comune
652	TORINO	Via Principe Amedeo	24	Edificio	D.M. 4/2/1960	Privata
654	TORINO	Via Principe Amedeo	17	Edificio	D.D.R. 27/02/2007;D.D. R. n. 617 del 15/11/2013 (integrazione sub.5007)	Regione
663	TORINO	Via Roma		Isolato San Federico	D.D.R. 17/4/2009	Privata
665	Torino	Via Roma	101	Isolato San Giovanni Battista	DCR n. 62 del 02/05/2020	privata



CITTA' DI TORINO

Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo

Registro degli edifici sottoposti a vincolo architettonico

02_MTL2T1A0DIARGENR002

699	TORINO	Via S. Teresa	5	Chiesa di S. Teresa	Not. Min. 10/12/1910	Ente non avente fini di lucro
700	TORINO	Via S. Teresa	10	Palazzo	D.M. 18/1/1963	Privata
701	TORINO	Via S. Teresa	12	Palazzo	D.M. 14/8/1962	Privata
707	TORINO	Via Sacchi	del 29 al 39	Fabbricato Ex FS 2 - Ex Magazzino del Ferro	D.C.R. n. 38 del 03/03/2017	Ente
708	TORINO	Via Sacchi	45	Fabbricato FS 6 - Ex Rifornitore	D.C.R. n. 39 del 03/03/2017	Ente
709	TORINO	Via Sacchi	29	Ex Fonderia	DCR 49 del 17/03/2017	Ente
712	TORINO	Via San Francesco da Paola	3	Parte dell'ex Convento di San Francesco da Paola e Rotonda del Pubblico Ginnasio di Latinit?	D.D.R. n. 141 del 22/05/2013	Ente
731	TORINO	Via Valprato	68	Complesso Docks Dora	D.M. 14/2/2000	Privata



CITTA' DI TORINO

Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo

Registro degli edifici sottoposti a vincolo architettonico

02_MTL2T1A0DIARGENR002

741	TORINO	Via Verdi	7-9	Complesso della Cavallerizza, Accademia Militare e pertinenze	Autorizz. Direz. Regionale e contestuale dichiarazione di interesse n. 9603 del 01/8/2005	Comune
740	TORINO	Via Verdi	10	Palazzo	Not. Min. 21/6/1946	Privata
744	TORINO	Via Vespucci A.	58	Asilo nido privato "Denis"	D.D.R. 4/02/2010	Comune
750	TORINO	Via XX Settembre	23	Fabbricato e Chiesa delle Missioni gia' della Visitazione	D.M. 26/05/1968 e D.M. 30/9/1977	Stato
752	TORINO	Via XX Settembre	31 gia' 25	Palazzo	Not. Min. 7/12/1910 R.R. 23/4/1979 prot. n. 2172	Privata
753	TORINO	Via XX Settembre	37	Palazzo		
754	TORINO	Via XX Settembre	38, 40	Palazzo Truchi di Levaldigi		



CITTA' DI TORINO

Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo

Registro degli edifici sottoposti a vincolo architettonico

02_MTL2T1A0DIARGENR002

756	TORINO	Via XX Settembre	78	Palazzo Chiabrese sede Toro Assicurazioni	D.M. 24/2/1966	Privata
757	TORINO	Via XX Settembre	83	Palazzo sede del Seminario Arcivescovile	Not. Min. 10/12/1910	Ente non avente fini di lucro
762	TORINO	Viale Settimio Severo	65	Villa Gualino	D.D.R. 21/9/2006	Regione

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta funzionale 1: Politecnico – Rebaudengo
Regesto degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002

2. CONSIDERAZIONI STORICO-ARCHITETTONICHE GENERALI

Nell'ambito della ricerca storica relativa al progetto definitivo della linea 2 della metropolitana, il cui percorso attraversa l'intero spazio urbano, interessando un territorio vasto, si è deciso di dedicare un preciso approfondimento all'area più circoscritta della città "storica", interna al perimetro delle demolite fortificazioni. Tale approfondimento intende evidenziare i valori qualitativi dell'edificato e della struttura urbana direttamente interessati dal progettato tracciato della linea 2 della metropolitana, al fine di mettere in luce la presenza di preesistenze di riconosciuto valore storico, urbanistico, architettonico e artistico e individuare elementi che rivestono per Torino un forte carattere identitario.

L'intento è fornire elementi scientifici che consentano di rendere gli inevitabili (e peraltro fondamentali) processi di trasformazione della città compatibili con l'identità storico-urbanistica specifica dei luoghi interessati dal progetto.

In tal senso, lo studio storico della città, basato sulle fonti documentarie e cartografiche, è stato inteso come insostituibile e fondamentale strumento integrativo del progetto, grazie al quale è possibile riconoscere nell'architettura e negli spazi urbani i valori che connotano e distinguono Torino come città. Per questo studio specifico ci si è avvalsi, oltre che delle carte già segnalate per l'analisi della struttura storica del territorio, di documenti cartografici scelti in modo mirato, in riferimento sia a momenti fondamentali per la definizione di Torino come città-capitale dello Stato sabauda nel corso del XVII e XVIII secolo, fino alla fine dell'Antico Regime, sia per la peculiarità di tali documenti di rappresentare in modo dettagliato il tessuto urbano e la configurazione degli edifici di maggior importanza urbanistica (chiese e palazzi). In particolare, si è fatto riferimento alla cartografia:

1656, Carlo Morello, *Avvertimenti sopra le fortezze. Torino*

1762 circa, *Copia della Carta dell'interiore della Città di Torino che comprende ancora il Borgo di Po*

1790, Ignazio Amedeo Galletti, *Pianta geometrica della reale città, e cittadella di Torino colla loro fortificazione*

La pianta di Torino disegnata da Carlo Morello, ingegnere militare impegnato per tutta la prima metà del Seicento in opere di fortificazione per i Savoia, costituisce un'importante testimonianza della profonda trasformazione in atto nella capitale sabauda alla metà del secolo e rileva in modo oggettivo la maglia degli isolati, sia nell'area della vecchia città quadrata, sia in quella dell'espansione meridionale, nonché sui lati della strada indirizzata al ponte sul Po. Per la prima volta risultano disegnate piante di chiese, conventi, palazzi pubblici e privati con le rispettive aree

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo
Registro degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002

verdi, inserite in un complesso circuito di fortificazioni che presenta le diverse proposte di ulteriore ampliamento. La carta mostra, all'interno delle fortificazioni, gli isolati della «Città vecchia» e quelli degli ampliamenti meridionale e orientale, ancora in progetto, ora potenzialmente interessati dal tracciato della linea 2 della metropolitana. L'elaborato si pone quindi, in riferimento alle indagini su palazzi e chiese in corrispondenza degli isolati attraversati dal tracciato già interni alle fortificazioni, come strumento che evidenzia lo straordinario valore storico, architettonico, artistico, documentario e ambientale di tali complessi; analogamente, il documento si rivela essenziale per lo studio degli spazi scelti per le stazioni.



CITTA' DI TORINO

Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta:
Politecnico – Rebaudengo

Regesto degli edifici sottoposti a vincolo
architettonico

02_MTL2T1A0DIARGENR002

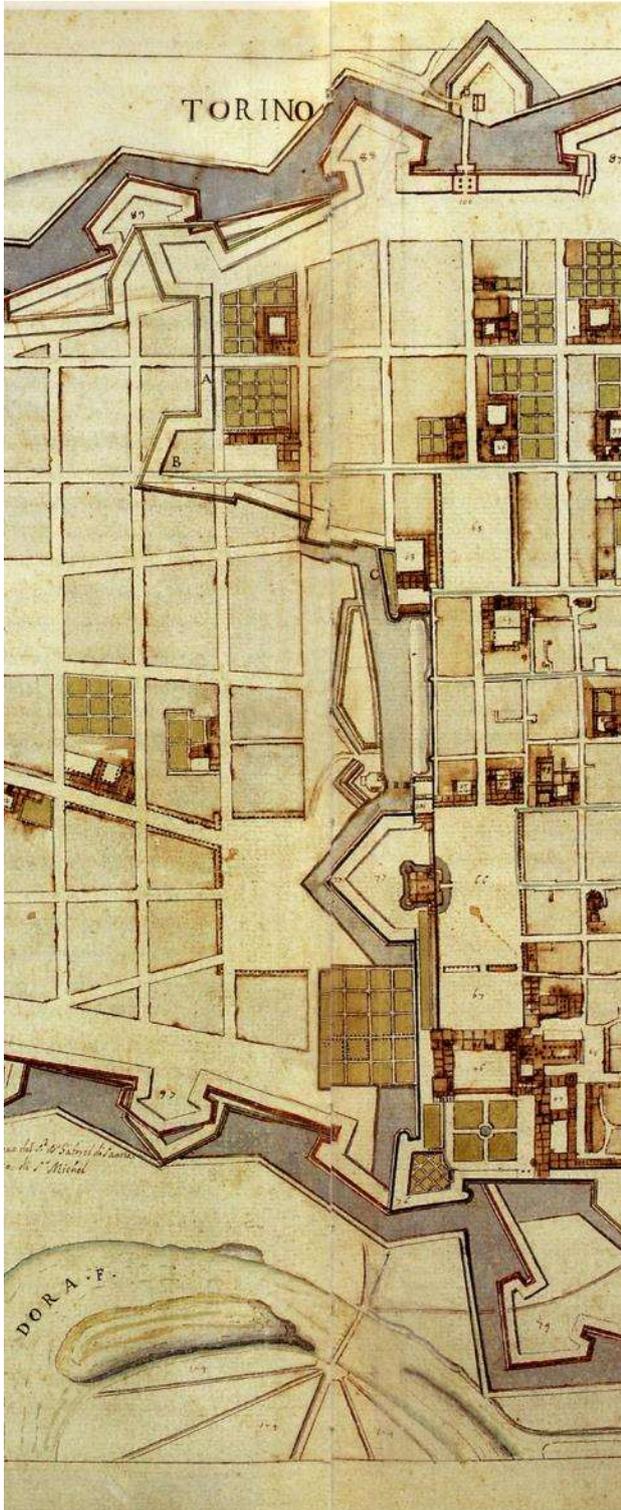


Figura 1. Carlo Morello. Avvertimenti sopra le
fortezze. Torino. Dettaglio degli isolati
attraversati dal tracciato

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo
Regesto degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002

La *Carta dell'interiore della città di Torino*, databile intorno agli anni sessanta del XVIII secolo, rappresenta la città di Torino con la caratteristica forma "a mandorla" assunta dopo gli ampliamenti seicenteschi e settecenteschi, senza tuttavia rilevare le fortificazioni che la delimitavano (si tratta, infatti, di una raffigurazione "dell'interiore", come recita il titolo stesso del documento).

È fedelmente registrata la situazione di fatto esistente all'epoca di Carlo Emanuele III (1701-1773), quando Torino aveva ormai concluso la sua espansione – attuata in tre fasi successive – ed erano state avviate opere di ristrutturazione – prevalentemente rettificazioni viarie – del vecchio nucleo medievale della città per razionalizzare l'assetto urbano più antico e renderlo consono al nuovo ruolo di capitale del Regno di Sardegna. La *Carta dell'interiore* diventa, quindi, strumento fondamentale per riconoscere e documentare il valore degli spazi urbani e delle architetture interessati dal tracciato della linea 2 della metropolitana, che attraversa la città a mandorla fortificata toccando, seppure dal sottosuolo, gli isolati di impianto di età moderna, esito dei lavori avviati nel Seicento durante la prima e la seconda espansione di Torino, verso meridione e in direzione della collina.

In particolare, la *Carta dell'interiore* interessa il percorso tra le progettate stazioni della linea 2 Porta Nuova ex Vittorio Emanuele, Carlo Alberto ex San Carlo, Giardini Reali ex Università che, rispetto al disegno, sono posti tra l'area a sud dell'attestazione della Contrada nuova, ora via Roma, e il territorio esterno alle attuali piazza Castello e via Verdi. Il tracciato previsto si colloca nell'area estesa tra i primi due isolati attigui alla Porta Nuova, volgendo in direzione orientale ai margini del secondo ordine di isole di piazza San Carlo e in corrispondenza dell'isolato San Filippo. Nella *Carta* è evidente la presenza, all'interno dell'area delineata, del complesso dei Padri Filippini e di palazzi nobiliari con giardino, tra cui emerge palazzo Carignano. La stazione Carlo Alberto è, infatti, prevista in corrispondenza del giardino Savoia Carignano, tra il palazzo e le scuderie, ora Biblioteca Nazionale, qui raffigurato con aiuole geometriche e regolari e un grande viale perpendicolare all'atrio ellittico del costruito guariniano. Il tracciato prosegue oltre i volumi dei corpi di fabbrica prospicienti l'attuale via Po, attraversati in corrispondenza dell'isola trapezoidale non lontana da piazza Castello (delimitata dall'attuale via Bogino, su cui si affaccia il settecentesco palazzo Graneri), esito di un impianto complesso, ancora da approfondire, ma già segnalata nei progetti della città del primo Seicento, sebbene l'estensione organizzata intorno alla Contrada di Po sia decretata solo nel 1673. Il percorso della linea 2 attraversa poi le isole già occupate dal Regio Teatro e dall'Accademia militare, architetture emblematiche della "zona di comando".



CITTA' DI TORINO

Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta:
Politecnico – Rebaudengo

Regesto degli edifici sottoposti a vincolo
architettonico

02_MTL2T1A0DIARGENR002

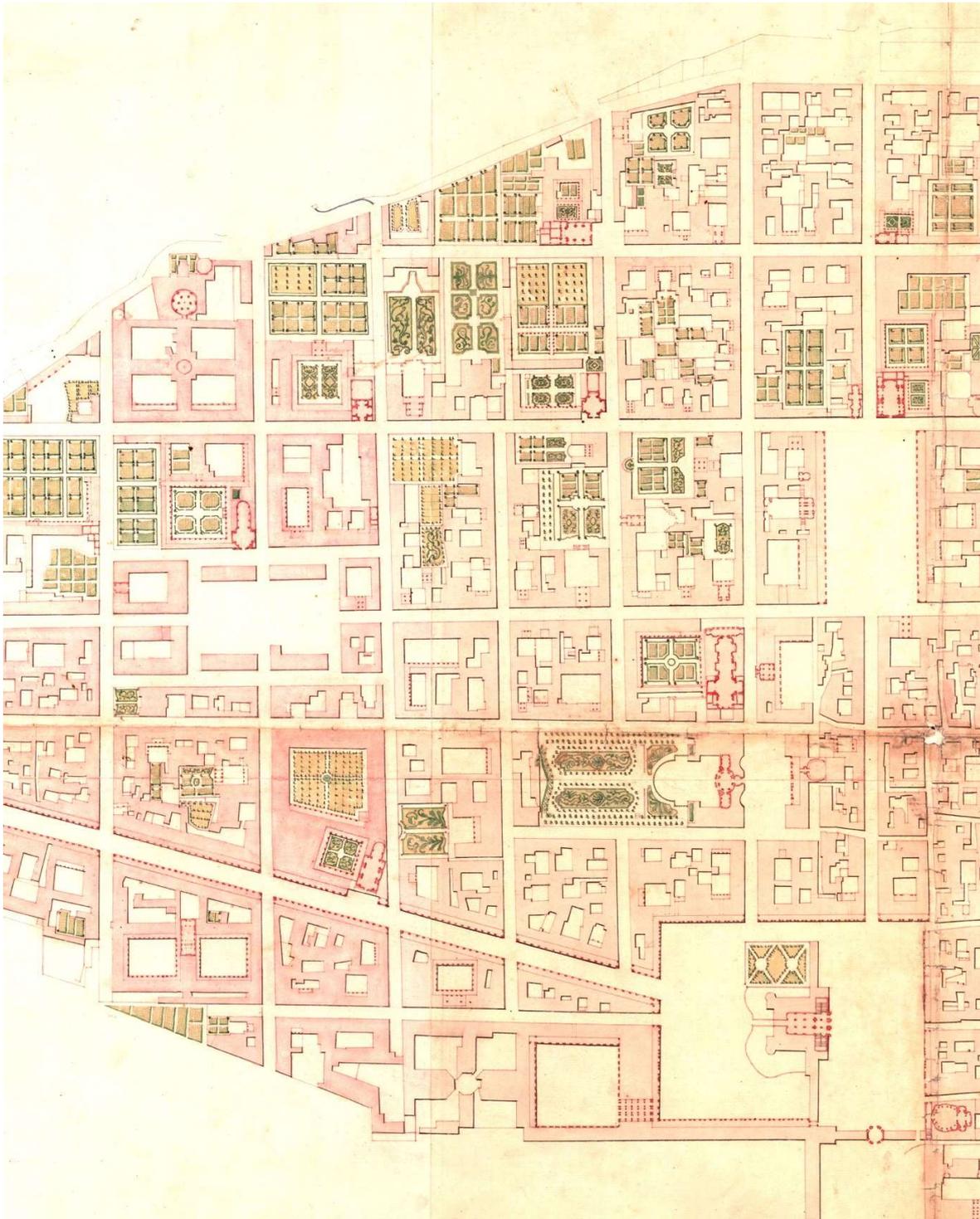


Figura 2. Carta dell'interno della città di Torino, 1762 circa.

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo
Regesto degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002

La *Pianta geometrica della reale città, e cittadella di Torino colla loro fortificazione*, tracciata dal disegnatore piemontese Ignazio Amedeo Galletti nel 1790, è una delle ultime raffigurazioni della città di Antico Regime, precedente lo smantellamento delle fortificazioni del periodo napoleonico. Mostra il completo processo di espansione urbana della capitale e i progetti di "dirizzamento" delle contrade di Porta Palazzo, di Dora Grossa e di via e piazza Palazzo di Città, conclusi solo un ventennio prima. I luoghi e gli edifici maggiormente rappresentativi della città e del potere sovrano (piazze, porte urbane, palazzi) appaiono qui razionalmente e fisicamente collegati tra loro e soprattutto con il centro politico-rappresentativo della piazza Castello: è inoltre evidenziata la configurazione architettonica degli edifici religiosi, assistenziali e militari della città e la presenza di giardini all'interno delle varie "isole" (cioè isolati), di cui è sempre indicata la toponomastica.

L'importanza di questo documento cartografico è da cogliere non solo per la scarsità di elaborati grafici coevi di pari dettaglio (quelli ad esso equiparabili si collocano infatti entro gli anni cinquanta del Settecento), ma anche e soprattutto alla luce delle trasformazioni che interesseranno la città in periodo napoleonico, rispetto ai quali questa pianta costituisce un fondamentale termine di confronto. L'elevato dettaglio della rappresentazione permette di evidenziare che il progettato tracciato della linea 2 della metropolitana attraversa la fortificazione nell'area del bastione «B. Amedeo», l'isolato «S. Antonio da Padova» e segue la «Contrada de Coriatori» tra le isole «S. Cristina» e «S. Eufemia», scorrendo sotto quest'ultimo. Il percorso continua nell'interrato delle isole «S. Aymo» e «S. Filippo» per raggiungere il giardino di palazzo Carignano, disegnato ad aiuole geometriche e viali rettilinei. La «Contrada di Po» è attraversata dove è delimitata dall'isolato «S. Ludovico» e «S. Apollonia», primo volume costruito prospiciente, a est, piazza Castello. L'«Accademia Reale», la «Scuderia della Cavallerizza», la «Cavallerizza» e gli «Archivi di Corte» occupano l'isola intitolata «S. Lucia», ai margini delle fortificazioni settentrionali, tra il bastione «S. Maurizio» e la «Porta di soccorso».

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo
Regesto degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002

La documentazione cartografica assunta come riferimento l'approfondimento sugli isolati di Torino interni al perimetro delle fortificazioni, da considerarsi introduttivo all'analisi di problematiche più vaste e ancora da indagare, evidenzia, quindi, la presenza di presistenze di straordinario valore storico, architettonico, artistico e ambientale nelle aree urbane interessate dal progetto della linea 2 della metropolitana.

Nello specifico, con riferimento al segnalato valore documentario del costruito nei pressi del quale o sotto il quale, nel sottosuolo, scorre la linea 2 della metropolitana si segnalano qui ancora i «progetti edilizi» presentati alla Municipalità torinese per l'approvazione a costruire. La tabella sintetizza i dati utili all'identificativo delle pratiche edilizie, ora parte del patrimonio dell'Archivio Edilizio della Città di Torino (AECT) inerenti i fabbricati nei pressi dei quali o sotto i quali è collocata la linea 2 della metropolitana. A completamento di questa analisi, per successivi approfondimenti, potranno essere considerati i fogli ora conservati nel fondo *Progetti edilizi* dell'Archivio Storico della Città di Torino.

Quale esito dello studio, le carte elaborate nell'ambito dello studio riguardante le cascine e le bealere individuano negli isolati della città "storica" degli aerali che permettono di offrire una prima quantificazione del rischio, quando possibile distinto per gravità, di rinvenire nel sottosuolo segni ancora riconoscibili del costruito di valore storico architettonico, artistico e documentario, testimonianza della storia di Torino, senza dimenticare lo stesso valore attribuito ai fabbricati che, in elevato, disegnano la città.

3. APPROFONDIMENTO – PIAZZA CARLO ALBERTO

Alla luce dei dati emersi in precedenza, considerando l'importanza da essa ricoperta all'interno del tessuto storico della città di Torino, si vuole di seguito riportare un ulteriore livello di approfondimento sulla tematica di Piazza Carlo Alberto, luogo in cui è previsto l'inserimento dell'omonima stazione.

Le vicende storiche e il susseguirsi di mutamenti di questo spazio urbano, nato al di fuori della prima cerchia difensiva di epoca romana, che ha poi strettamente seguito le vicende del vicino palazzo Carignano, prima residenza reale (con annesso giardino) e successivamente sede amministrativa statale, assumono in ottica di intervento diretto sull'area una notevole fonte di informazioni. Si vuole di seguito riportare il susseguirsi di questi avvenimenti attraverso una triplice lettura: la prima collegata all'evoluzione di quella che oggi è la piazza Carlo Alberto, la seconda più attinente al monumento equestre omonimo posizionato al suo interno e, infine, la sintesi di quanto emerso durante gli scavi archeologici eseguiti in fase di PFTE.

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo
Regesto degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002

3.1 L'assetto della piazza¹

L'area urbana delimitata oggi dal retro di Palazzo Carignano (in origine destinato ad ospitare il Parlamento subalpino, oggi sede del Museo del Rinascimento), dalle antiche scuderie dello stesso (oggi sede della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino) e dai corpi di fabbrica degli edifici posti a settentrione e meridione della stessa ha ricoperto, sin dal Seicento, un importante ruolo di rappresentanza e collegamento per l'annessa dimora e le retrostanti scuderie.

Le vicende che accompagnano il palazzo sono note: l'edificio sorge su terreni al di fuori della prima fortificazione meridionale di Torino, di proprietà di Tommaso di Savoia Carignano, padre di Emanuele Filiberto, fin dagli anni quaranta del Seicento. Guarini è ricompensato per il progetto il 6 agosto 1679; il cantiere si apre nel gennaio 1680 per proseguire almeno fino al 1683 quando è avviata la decorazione degli interni, conclusa all'inizio del Settecento [Millon 2006, 16]. I disegni guariniani propongono subito un palazzo a corte chiusa, quadrangolare, con un grande atrio ellittico che introduce al sistema atrio-scalone-salone magistralmente risolto dal padre teatino ponendo doppi scaloni dal lato della facciata, ricavando il salone al piano nobile verso il cortile e lasciando poi emergere il corpo ovale di un piano per creare una grande camera di luce, illuminata da otto grandi finestroni. Il giardino è orientato a est, verso il Po e la collina, chiuso da mura e dal corpo di fabbrica delle scuderie, parallelo al palazzo. Lo spoglio delle tavole, che trova ancora nel contributo di Augusta Lange al convegno Guarino Guarini e l'internazionalità del Barocco (Torino, Accademia delle Scienze, 1968) un riferimento essenziale, restituisce carte che, documentando il progetto eseguito al pianterreno del palazzo, illustrano il giardino e le scuderie. Un foglio, attribuito a Guarini, propone la pianta del giardino, chiuso da un muro a settentrione e a meridione, disegnato da due lunghe aiuole alla francese orientate verso la collina, pièce d'eau e una prospettiva spezzata in muratura. Ai lati del verde, una fila di vasi di citroni definisce, a nord e a sud, due lunghi percorsi paralleli alla muratura, ripetuti dai viali alberati tracciati tra la recinzione e una seconda cortina muraria, parallela alla prima, ma probabilmente più bassa. A ovest si riconosce la galleria originariamente prevista tra il giardino e la corte quadrangolare, caratterizzata da un corpo di fabbrica centrale arretrato rispetto ai volumi laterali con, al centro, un padiglione leggermente ovato, a colonne, aperto verso il cortile e accessibile da una coppia di scalette simmetriche laterali dal lato del palazzo, che pare ripetere, leggero, l'imponente volume dell'atrio. Sul lato opposto si legge il profilo delle ideate scuderie, protette da una cortina muraria curvilinea che, verso il giardino, ripete la forma delle aiuole, ponendosi come quinta forse edificata di una vasca d'acqua circolare² (fig. 4).

¹ Il testo riportato in questo paragrafo è tratto da GIANASSO E., *Il giardino del principe di Carignano, palinsesto di uno spazio urbano*, in *La Città Palinsesto. Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessità dei contesti urbani storici. Tomo primo – memorie, storie, immagini*, a cura di CAPANO F., VISIONE M., Federico II University Press, Napoli 2020, pp. 877-886.

Si vuole qui in particolar modo ringraziare l'autrice del testo per la preziosa collaborazione.

² Torino, Archivio di Stato [d'ora in poi ASTo], *Archivio Generale delle Finanze, Archivio Savoia Carignano*, cart. 53, m. 1, n. 10/11, [Guarino Guarini], [Palazzo Carignano. Progetto del giardino a levante della galleria che lo separa dal cortile], s.d. [ma XVII sec.].

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo
Registro degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002

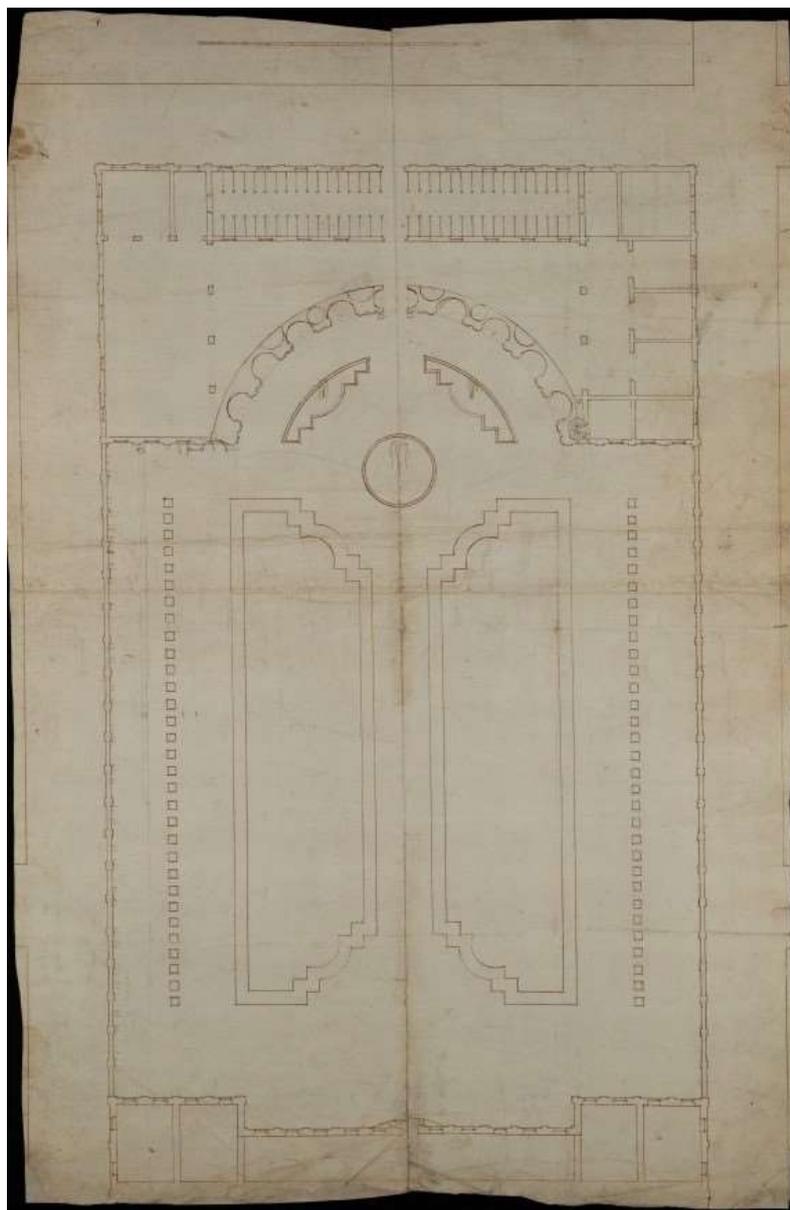


Figura 4. Palazzo Carignano. Progetto del giardino a levante della galleria che lo separa dal cortile, s.d. [ma XVII sec.].

Un altro foglio, di mano di Guarini e di un collaboratore, prospetta una soluzione non molto differente per il giardino, ancora disegnato da due aiuole estese sul lato lungo, dal bacino circolare

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo
Registro degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002

di una fontana e dalle file di vasi di citroni che, con la muratura di confine decorata da ambo i lati da lesene, tracciano i due assi rettilinei che chiariscono la direzione dell'intera composizione. A meridione, tuttavia, scompare il segno della seconda cortina muraria, ancora presente a nord dov'è il tracciato segnato anche da due colonne che, a matita, forse esprimono unicamente l'evolversi delle idee. È indicata ancora la galleria del palazzo, con il volume centrale arretrato, priva dell'ovato, con un passaggio al centro. A oriente si vede la pianta aperta delle scuderie, a forma di 'C', in cui, ai centrali stalli dei cavalli, si affiancano locali di servizio accessibili da porticati affacciati sul cortile rustico, separato dal giardino da una muratura in cui, verso le aiuole, si aprono otto grandi nicchie, quattro per lato rispetto all'ingresso³.

L'elaborato è particolarmente interessante se comparato con un terzo disegno di cui, peraltro, esistono più copie della parte estrema verso levante, conferma del suo significato nella sequenza progettuale. La carta mostra ancora un grande rettangolo delimitato dalla galleria del palazzo, di cui compare solo la muratura affacciata sul giardino, e dall'area rustica, nuovamente separata dalla zona di rappresentanza da una parete in cui le grandi nicchie sembrano assorbite in una struttura dalla curvatura unitaria. Il giardino mantiene le linee compositive originarie, ma modifica l'andamento del verde a occidente e a oriente, mostrandosi variamente dimensionato, con tracciati che lasciano ammettere si tratti di uno studio, con varianti delle aiuole e di un terrazzo ricavato davanti alla galleria. Le aiuole alla francese, pur sempre simmetriche, paiono più rettilinee, nella ricerca di una maggiore geometria. Compare, per la prima volta, una muratura che separa l'area antistante la galleria del palazzo dal giardino vero e proprio; al centro si apre un cancello, rettilineo, e ai lati gli ingressi ai vialetti a pergola ed edicole di piante riconoscibili lungo i muri a nord e a sud. Si tratta, presumibilmente, di percorsi ricavati a un livello diverso da quello del giardino in cui, alle estremità e al centro di una struttura a leggeri elementi verticali, si aprono piccole stanze verdi, a pianta circolare, con originali coperture a cupola illustrate nel prospetto al margine del foglio⁴ (fig. 5).

³ ASTo, *Archivio Generale delle Finanze, Archivio Savoia Carignano*, cart. 53, m. 1, n. 10/5, [Guarino Guarini o collaboratore], [Palazzo Carignano. Altro progetto per il giardino a levante della galleria che lo divide dal cortile], s.d. [ma XVII sec.].

⁴ ASTo, *Archivio Generale delle Finanze, Archivio Savoia Carignano*, cart. 53, m. 1, n. 10/1, [Guarino Guarini], [Palazzo Carignano. Altro progetto per il giardino a levante della galleria che lo divide dal cortile], s.d. [ma XVII sec.].

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo
Regesto degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002

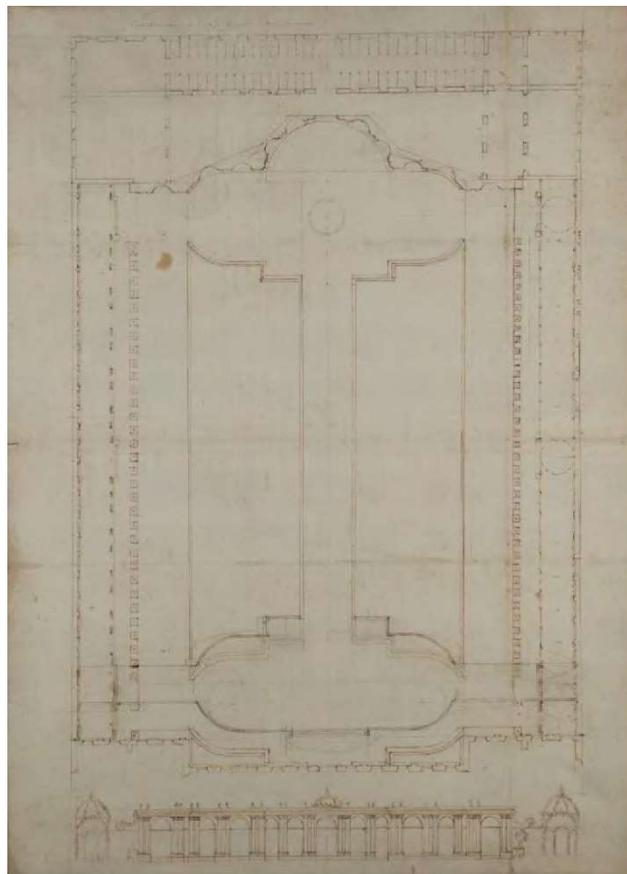


Figura 5. Palazzo Carignano. Altro progetto per il giardino a levante della galleria che lo divide dal cortile, s.d. [ma XVII sec.].

Uno dei disegni che illustrano il dettaglio delle scuderie, oltre a chiarire la distribuzione degli spazi, precisa anche le specie arboree del giardino. Il fabbricato rustico, a pianta a 'C', è qui qualificato dalla presenza di un atrio centrale aperto verso la via pubblica e verso la corte interna; da questo si staccano due scuderie simmetriche o, da un lato, un'area destinata ai cavalli e, dall'altro, lo spazio per le carrozze detto la «Carossera». Alle spalle della quinta muraria che separa il giardino dal cortile si riconosce la via prevista per la discesa dei vasi di citroni in cantina e, nei volumi ai lati, comunicanti con le due gallerie verdi, il passaggio «da citroniere al piano delle Alee di Castagno d'India»⁵ (fig. 6), precisazione che chiarisce la natura degli alberi di alto fusto.

⁵ ASTo, *Archivio Generale delle Finanze, Archivio Savoia Carignano*, cart. 53, m. 1, n° 10/10, [collaboratore di Guarino Guarini], [Palazzo Carignano. Pianta delle scuderie lungo le strade a est ora via Bogino], s.d. [ma XVII sec].



CITTA' DI TORINO

Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta:
Politecnico – Rebaudengo

Regesto degli edifici sottoposti a vincolo
architettonico

02_MTL2T1A0DIARGENR002

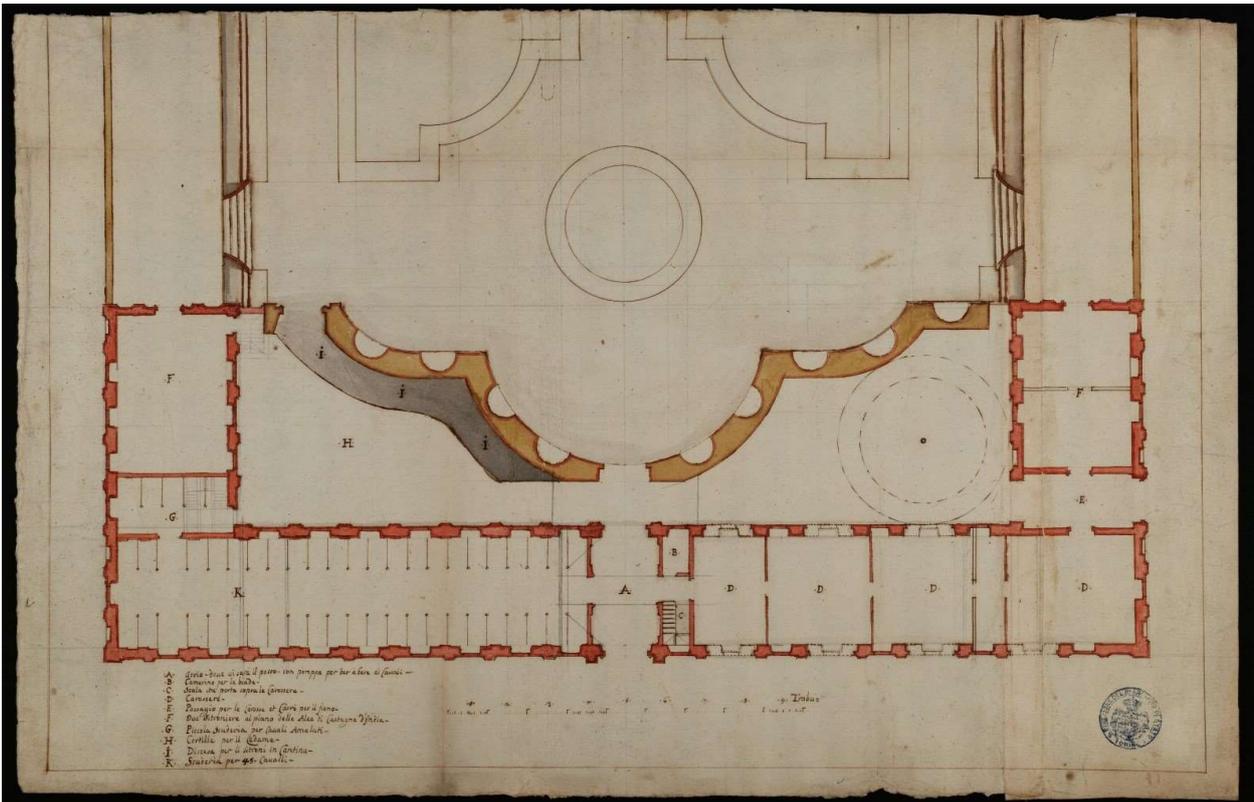


Figura 6. Palazzo Carignano. Pianta delle scuderie lungo le strade a est ora via Bogino, s.d. [ma XVII sec]

I lavori per la realizzazione al giardino, dallo spianamento dell'area, sono perlopiù contemporanei alla costruzione del palazzo: occupano, infatti, gli anni ottanta del Seicento, sono ripresi a fine secolo, poi ancora nel 1730 e nei decenni successivi. Non è qui possibile, per la natura del contributo, indagare puntualmente le istruzioni di cantiere, ma è utile ricordare che, subito, «venne da Rivoli il giardiniere della casa ducale, Giuseppe Vignon, a tracciare il disegno delle aiuole alla francese, e il piantamento del nuovo giardino» [Lange 1970, 189].

L'iconografia di fine Seicento, tuttavia, non mostra la soluzione guariniana, ma una diversa articolazione che, nella veduta idealizzata della città di Torino pubblicata nelle pagine del *Theatrum Sabaudiae*, presenta il palazzo a corte chiusa, con un corpo di fabbrica a facciata concava verso il giardino, secondo una curvatura ripresa nelle scuderie; il giardino, sempre chiuso



CITTA' DI TORINO

Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta:
Politecnico – Rebaudengo

Regesto degli edifici sottoposti a vincolo
architettonico

02_MTL2T1A0DIARGENR002

da alte mura, è organizzato intorno a un sistema di vie che, a raggera, si aprono da una fontana centrale, segnando una sequenza di aiuole trapezoidali⁶ (fig. 7).

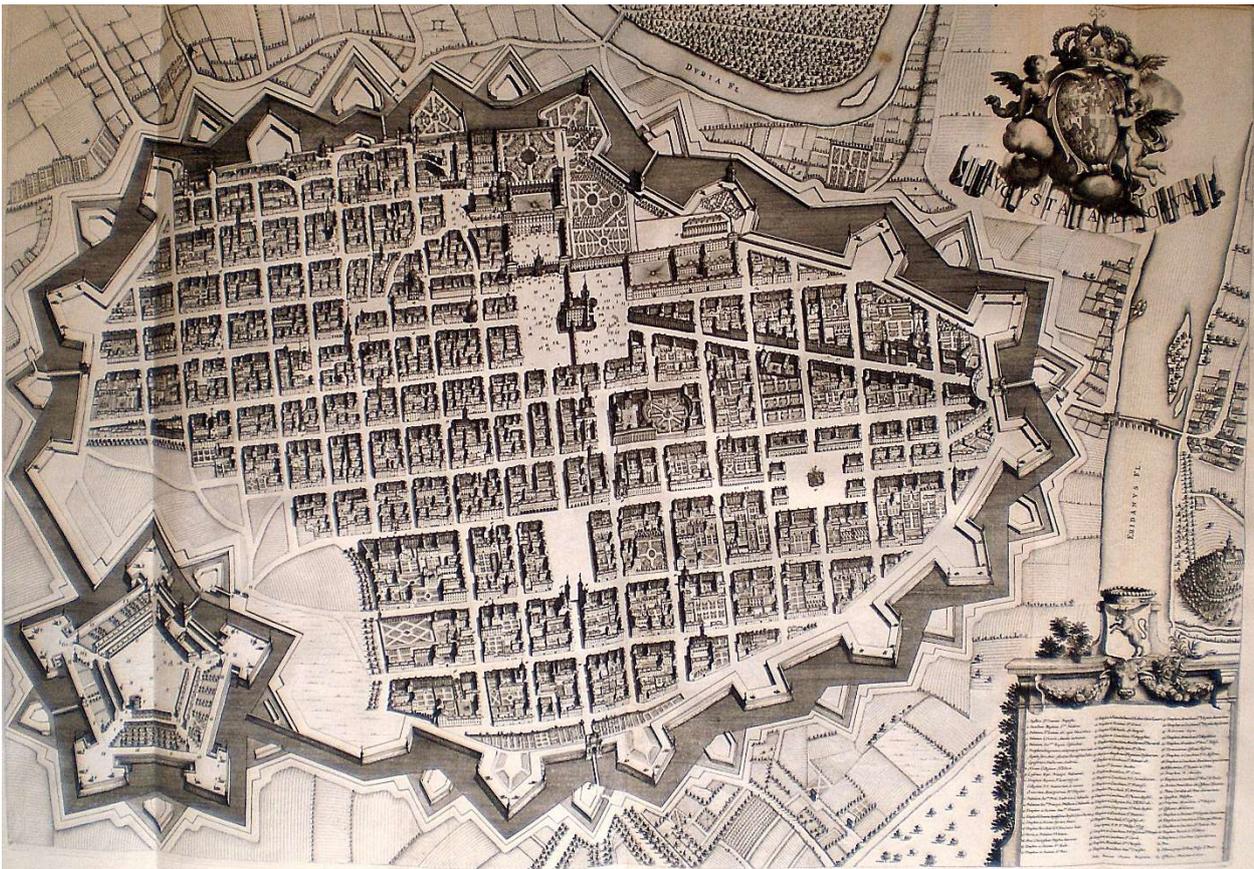


Figura 7. **Theatrum Statuum Regiae Celsitudinis Sabaudiae Ducis,...**

Il palazzo, lasciato a corte aperta e mai completato in adesione al disegno seicentesco, e il giardino emergono nella cartografia cittadina nel corso del Settecento, nello stesso periodo in cui le scuderie dei principi di Carignano sono interessate da un gran numero di progetti, firmati da figure del calibro di Giovanni Battista Borra, Giovanni Battista Ferroggio, Filippo Castelli, che

⁶ *Theatrum Statuum Regiae Celsitudinis Sabaudiae Ducis, Pedementii Principis, Cypris Regis. Pars prima, Exhibens Pedemontium, Et in eo Augustam Taurinorum, & Loca viciniora. Pars altera, Illustrans Sabaudiam, et Caeteras ditiones Cis & Transalpinas, Priore Parte derelictas, Apud Haereditas Ioannis Blaeud, Amstelodami 1682, I, 8, Giovanni Tommaso Borgonio, [Pianta della città di Torino].*

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo
Regesto degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002

lasciano intendere come la struttura esistente non fosse più adeguata. Nella seconda metà del secolo, la Carta topografica della Caccia, non datata ma realizzata tra il 1760 e il 1766, mostra la città capitale e il territorio intorno riservato alla caccia dalla collina a Rivoli, da Carignano a Venaria Reale, non dimenticando, con la straordinaria cura e dettaglio che la connota, lo spazio urbano. Il grande lotto di proprietà dei Savoia Carignano mostra il palazzo con il cortile separato dal giardino da una cancellata ad andamento curvilineo nella parte centrale, le aiuole a fiori, due viali alberati paralleli alle mura che delimitano la proprietà e le scuderie con una quinta probabilmente verde antistante⁷ (fig. 8).



Figura 8. Carta topografica della Caccia, dettaglio

Evidenti sono le analogie con la soluzione elaborata da Guarini e collaboratori. L'idea è poi ancora esplicitamente sottesa al disegno del lotto nella Carta dell'interno della Città di Torino che

⁷ ASTo, *Carte topografiche e disegni, Carte topografiche segrete*, 15 A VI rosso, [Topografo piemontese], *Carta topografica della Caccia*, [1760-1766].

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo
Regesto degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002

comprende ancora il Borgo di Po⁸ (fig. 9) e, nel dialogo tra le mappe di città e i disegni dei fabbricati, nella Pianta del Palazzo di S.A.S. il Sig. P.r di Carignano conservato nella stessa cartella, in cui, nell'Archivio di Stato torinese, è la documentazione seicentesca⁹ (fig. 10).



Figura 9. Carta dell'interno della Città di Torino che comprende ancora il Borgo di Po, [1762]

⁸ ASTo, *Carte topografiche e disegni, Carte topografiche per A e B*, Torino, m. 16, [misuratore piemontese], *Carta dell'interno della Città di Torino che comprende ancora il Borgo di Po*, [1762].

⁹ ASTo, *Archivio Generale delle Finanze, Archivio Savoia Carignano*, car. 53, m. 1, n° 9, *Pianta del Palazzo di S.A.S. il Sig. P.r di Carignano*, s.d. [1750-1765].

 <p>CITTA' DI TORINO</p>	<p>Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo</p>
<p>Registro degli edifici sottoposti a vincolo architettonico</p>	<p>02_MTL2T1A0DIARGENR002</p>



Figura 10. *Pianta del Palazzo di S.A.S. il Sig. P.r di Carignano, s.d. [1750-1765]*

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo
Registro degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002

Il giardino, con i viali di castagno d'India paralleli e le aiuole a fiori, è probabilmente organizzato in più livelli, dal cortile quadrangolare antistante il palazzo ai viali. Le aiuole a fiori, attestate a levante su una parete verde concavo-convessa che cela il costruito di servizio, presentano forme simmetriche che richiamano il pensiero del noto André Le Nôtre per le residenze francesi e, nella terra dell'attuale Piemonte, per il Castello di Racconigi [Cerri 1990, 45], proprietà di famiglia esterna alla capitale. Tra il 1804 e il 1805, il catasto francese restituisce la stessa proprietà Savoia Carignano, distinta nel palazzo, giardino e scuderie; il giardino appare schematizzato, organizzato unicamente in lunghe aree verdi, separate da *allée* rettilinee¹⁰.

La rappresentazione, tuttavia, è probabilmente idealizzata, differente dal rilievo catastale elaborato da Andrea Gatti nei primi anni Venti e dalla sua Carta Geometrica della Real Città di Torino e sue adiacenze colle divisioni parziali di ciascheduna proprietà (1823). L'assetto del giardino appare qui profondamente mutato. Il verde, ancora chiuso dai muri che delimitano via delle Finanze (ora via Cesare Battisti) a nord e Contrada del Teatro d'Angennes (ora via Principe Amedeo) a sud, presenta una pianta diversa dai rilievi settecenteschi.

Le due grandi aiuole sono sostituite da un impianto centrale in cui un sistema di *allée* a raggiera si stacca dal centro, separando aree trapezoidali, in una soluzione che evoca – come talvolta nel XIX secolo – la pianta della città di Torino del *Theatrum Sabaudiae*. Uno spazio circolare è ricavato in corrispondenza dell'incrocio tra le *allée* diagonali e quelle perpendicolari che segnano l'asse di simmetria della composizione già voluto da Guarini e un secondo asse perpendicolare, ricavato in corrispondenza dell'ideale congiungimento tra contrada Madonna degli Angeli e contrada delle Gabelle tagliando, anche concretamente, la recinzione¹¹ (fig. 11).

¹⁰ ASTo, *Catasti, Catasto francese, Torino*, f. 13, Giovanni Battista Sappa, *Ville impériale de Turin. Département du Po. Arrondissement Communal & Canton de Turin. Plan géométrique de la Commune de Turin*, [1804-1805].

¹¹ Torino, Archivio Storico della Città, *Tipi e disegni*, 64.4.4



CITTA' DI TORINO

Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta:
Politecnico – Rebaudengo

Regesto degli edifici sottoposti a vincolo
architettonico

02_MTL2T1A0DIARGENR002



Figura 11. Torino, Archivio Storico della Città, *Tipi e disegni*, 64.4.4, dettaglio

Il nuovo re lascia subito i beni di famiglia nell'intento di affermare la propria immagine e il proprio ruolo nonostante la sua appartenenza a un ramo secondario del casato. È una chiave di lettura per interpretare il suo trasferimento a Palazzo Reale e la voluta cessione di Palazzo Carignano al Demanio dello Stato. Una porzione del giardino già del principe di Carignano è alienata da Carlo Alberto alla città con regio biglietto del 23 aprile 1833 [Città di Torino 1893, 89] al fine di collegare le due vie prima separate. Seguono progetti che studiano l'area immaginando un volume a blocco chiuso sul luogo delle scuderie e un nuovo giardino nello spazio antistante il palazzo. Ne è esempio una planimetria del 22 febbraio 1833 che mostra, per il giardino, un disegno che abbandona la composizione rettilinea e regolare che aveva caratterizzato l'impianto precedente in favore di

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo
Regesto degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002

forme che, pur lasciando sottesa la simmetria originaria, interpretano il diffuso gusto per il pittoresco¹².

Sebbene il progetto non sia attuato, nel 1834 si inizia l'abbattimento degli alberi di alto fusto, sei anni più tardi è normata l'irrigazione e nel 1842 il giardino è aperto al pubblico [Cerri 1990, 86-87]. Divenuto, e riconosciuto, palinsesto di uno spazio urbano, il giardino del principe di Savoia Carignano è rappresentato, ancora nell'assetto degli anni Venti, nella Pianta Regolare della Città e Borghi di Giovanni Battista Maggi nel 1840, forse la prima mappa che, in un rilievo della città, restituisce il taglio viario di via Carlo Alberto evidenziando il profilo degli isolati¹³ (fig. 12).



Figura 12. Pianta Regolare della Città e Borghi di Torino, dettaglio

¹² ASTo, *Sezioni riunite, Tipi annessi alle patenti*, n. 572 [Planimetria del palazzo e progetto di nuova costruzione], 22 febbraio 1833, ora in Cerri 1990, 99.

¹³ Torino, Archivio Storico della Città, *Collezione Simeom*, D95, Giovanni Battista Maggi, *Pianta Regolare della Città e Borghi di Torino*, 1840

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo
Registro degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002

Sul finire degli anni Quaranta, tuttavia, si apre la vicenda che porta alla realizzazione di un monumento in onore di Carlo Alberto, il sovrano promotore di importanti riforme che, nel 1847, abdica in favore del figlio, divenuto Vittorio Emanuele II, e si reca poi a Oporto in esilio volontario.

Si rimanda, per quel che attiene all'analisi cartografica e ai rinvenimenti materiali riguardanti il giardino del Principe, anche a quanto riportato *infra*, § 3.3.3.

3.2 Il monumento equestre a Carlo Alberto¹⁴

Alla presenza di Vittorio Emanuele II, del principe di Carignano e del presidente del Consiglio Bettino Ricasoli, il 21 luglio 1861 è inaugurato a Torino il monumento a Carlo Alberto (1798-1849), esito concreto di un lungo dibattito animato da sentimenti risorgimentali che intorno alla metà dell'Ottocento ha coinvolto tutta la città nell'entusiasmo del rinnovamento¹⁵.

Pochi giorni dopo, il 3 agosto, nella prima pagina del settimanale "*Le Monde Illustré*" esce la riproduzione da una fotografia di Francesco Maria Chiapella, «*photographe du roi*», che presenta il monumento, una statua equestre del sovrano commissionata allo scultore Carlo Marocchetti posizionata su un basamento ornato da statue e bassorilievi, collocato nello spazio retrostante il guariniano Palazzo Carignano¹⁶.

La vicenda che porta alla realizzazione del monumento si apre il 4 novembre 1847, «giorno onomastico del Re Carlo Alberto, mentre più viva in ogni parte del regno ferveva la pubblica esultanza per le sagge Riforme da lui pochi giorni innanzi concesse a' suoi popoli», quando il cavaliere Ercole Luigi Scolari avvia un programma di pubblica sottoscrizione «per erigere al benefico Legislatore un monumento della nazionale riconoscenza»¹⁷.

¹⁴ Il testo riportato in questo paragrafo è tratto da GIANASSO E., *Il monumento a Carlo Alberto a Torino*, in *Studi Piemontesi*, vol. XL, fasc. 2, Torino 2011, pp. 501-505.

¹⁵ COSTANZA ROGGERO BARDELLI, *Luoghi e architetture di una città in divenire*, in *La città raccontata. Torino e le sue Guide tra Settecento e Novecento*, a cura di Rosanna Roccia, Costanza Roggeto Bardelli, Torino, Archivio Storico della Città, 1997, p. 256.

¹⁶ *Statue du Charles-Alberto, inaugurée à Turin, le 22 juillet. (D'après une photographie de M. Chiapella, photographe du roi)*, in «Le Monde Illustré», n. 225 (1861), p. 481, ora in *Il Risorgimento illustrato 1856-1861. L'unificazione italiana nei giornali europei*, a cura di Rosanna Roccia, Serena Sgambati, catalogo della mostra, Torino, Circolo degli Artisti, 2011

¹⁷ *Sul monumento nazionale al re Carlo Alberto, sui lavori e sulle intenzioni della Commissione promotrice della sottoscrizione pubblica per lo stesso monumento. Cenni editi a cura della Commissione*, Torino, Tip. Cassone, 1851, p.7.

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo
Registro degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002

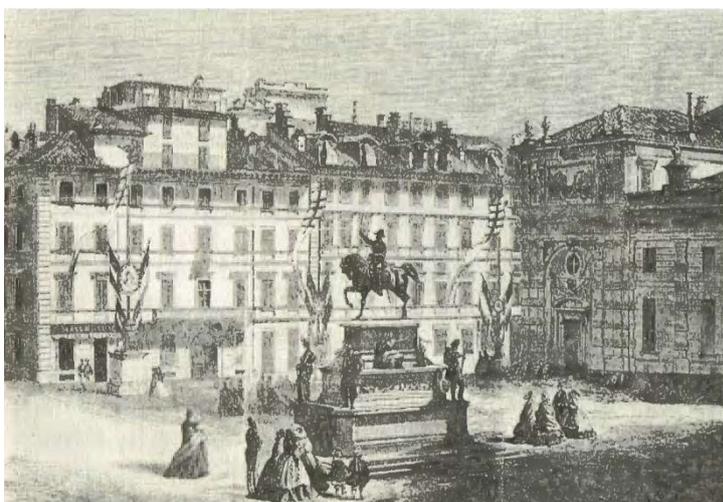


Figura 13. Statue du Charles-Alberto, inaugurée à Turin, le 22 juillet. (D'après une photographie de M. Chiappella, photographe du roi)

L'iniziativa segue l'emanazione di vari provvedimenti di riforma firmati da Carlo Alberto, sovrano dal 1831 al 1849, che seppure siano da intendersi come «misure esclusivamente ascrivibili all'opera di costruzione dell'assolutismo amministrativo»¹⁸, avviano un'importante politica di rinnovamento che si colloca nella prospettiva dell'unificazione nazionale¹⁹.

Tra le innovazioni, il 29 ottobre 1847 è siglata la soppressione dei privilegi del foro civile, l'istituzione di una Corte di Cassazione, il riordinamento del contenzioso amministrativo, l'adozione di norme più larghe per la libertà di stampa, un nuovo ordinamento comunale²⁰ che, nel monumento torinese, trovano espressione nelle statue posizionate sul basamento.

Nell'architettura celebrativa di Torino, la statua di Carlo Alberto si lega alla storia narrata dalle figure e dai busti in marmo o in bronzo distribuiti per la città che consegnano alla pubblica memoria personaggi, eventi e fatti diversi, individuando nell'immagine del regnante il mezzo per celebrare la dinastia. E in periodo carloalbertino che sono posizionati il monumento equestre a Emanuele Filiberto in piazza San Carlo e quello ad Amedeo VI Conte Verde di fronte a Palazzo di Città, due statue non a caso orientate verso piazza Castello, centro del potere. E già stato sottolineato come nell'Ottocento, soprattutto nella prima metà del secolo, i nuovi monumenti

¹⁸ CARLO PISCHEDDA, ROSANNA ROCCIA, 1848. *Dallo Statuto albertino alla nuova legge municipale. Il primo Consiglio comunale elettivo di Torino*, «Atti consiliari. Serie storica», Torino, Archivio Storico della Città, 1995, p. 14.

¹⁹ C. ROGGERO BARDELLI, *Luoghi e architetture...*, cit., p. 249.

²⁰ C. PISCHIEDDA, R. ROCCIA, 1848. *Dalla Statuto albertino...*, cit., pp. 13-14.

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo
Regesto degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002

siano inseriti con una misura attenta alla città e ai caratteri delle piazze, «intendendo le sculture in funzione delle architetture e del fatto urbano»²¹.

Le proposte per la statua di Carlo Alberto sono accomunate da una ricercata monumentalità che emerge sia nella scelta delle dimensioni della statua e della sua posizione su una colonna o su un basamento o in prossimità di un arco trionfale, sia nelle ipotesi localizzative al centro di una piazza o all'incrocio di assi viari strategici²². Le diverse soluzioni, valutate da una Commissione incaricata di «promuovere presso ogni ordine di cittadini la pubblica sottoscrizione»²³, prospettano archi di trionfo a porta di Po o a porta Nuova, statue equestri, fregate di guerra o opere di beneficenza o, ancora, un'arena²⁴. L'anonimo estensore di *Sul monumento nazionale. Lettera ad un fratello abitante in provincia*²⁵, inoltre, propone un Pantheon in cui, con la statua di Carlo Alberto posta in primo piano, avrebbero poi trovato posto altre sculture raffiguranti illustri connazionali al fine di creare il «Valhalla dell'Italia ormai risorta al grado di nazione»²⁶. Le parole dell'ignoto autore esplicitano l'idea di Nazione, messaggio centrale del Risorgimento, trasmesso in un clima sostenuto dalla aspirazione alla libertà.

²¹ VERA COMOLI, *Citta' piazza monumento*, in EAD., *La capitale per uno Stato. Torino. Studi di storia urbanistica*, Torino, Gelid, 1985, p. 252.

²² VILMA FASOLI, *Un monumento alla memoria di Carlo Alberto*, in *Progettare la città. L'urbanistica di Torino tra storia e scelte alternative*, a cura di Vera Comoli, Rosanna Roccia, Torino, Archivio Storico della Città, 2001, p. 298.

²³ *Sul monumento nazionale...*, cit., p. 7. Tra gli altri, sono parte della Commissione Roberto d'Azeglio presidente, Giovanni Battista Biscarra, Felice Rignon, Ercole Luigi Scolari, Giuseppe Buniva, Giuseppe Pomba, Riccardo Sineo, Giovanni Piolti.

²⁴ *Ibid.*, p. 22.

²⁵ *Ibid.*, pp. 16-26.

²⁶ *Ibid.*, p. 23.



CITTA' DI TORINO

Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta:
Politecnico – Rebaudengo

Registro degli edifici sottoposti a vincolo
architettonico

02_MTL2T1A0DIARGENR002

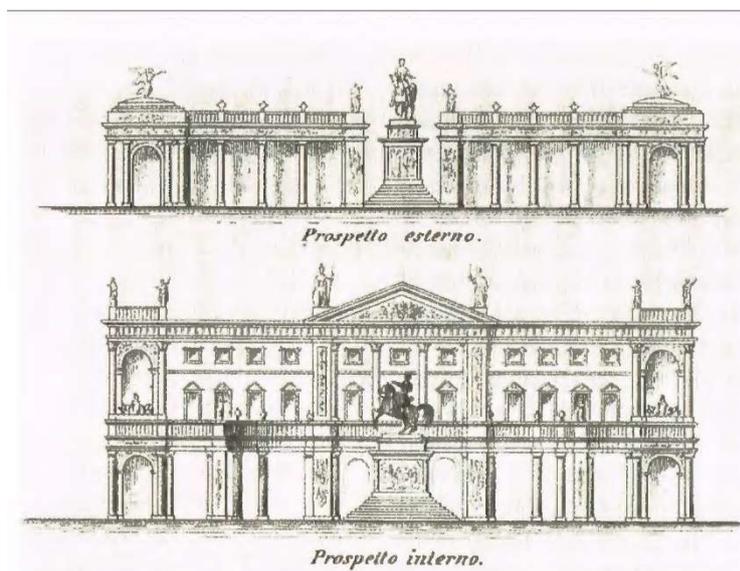


Figura 14. ROBERTO D'AZEGLIO, *Prospetto esterno. Prospetto interno*, in *Sul monumento nazionale al re Carlo Alberto, sui lavori e sulle intenzioni della Commissione promotrice della sottoscrizione pubblica per lo stesso monumento. Cenni editi a cura: della Commissione, Torino, Tip. Cassone, 1851, tra pp. 60-61.*

Dopo la morte del re nell'esilio di Oporto, la Commissione si propone di innalzare il monumento con l'obiettivo di tramandare ai posteri la «nazionale riconoscenza», scolpendo «in marmo o in bronzo, le Riforme e lo Statuto, sicché parole non se ne cancelli per volgere di tempi o di eventi»²⁷. Con una legge approvata dal Senato e dalla Camera e sancita dal sovrano il 31 dicembre 1849, la costruzione è gestita dal Ministero dei Lavori pubblici presieduto da Pietro Paleocapa e affidata a una nuova Commissione che, in prima istanza, ipotizza come ubicazione l'area tra il volume guariniano di Palazzo Carignano e le scuderie destinate dal 1847 a Collegio delle Province e, al momento, quartiere militare provvisorio del Corpo dei granatieri²⁸, piazza Emanuele Filiberto e una nuova piazza in Borgo Nuovo²⁹. La relazione finale dei lavori motiva poi sia le scelte del sito, sia la tipologia della statua, esplicitando altresì i criteri connessi con la percezione prospettica del monumento e il suo inserimento equilibrato nello spazio urbano. Il luogo, che deve «riunire i

²⁷ *Ibid*, cit., p. 34.

²⁸ C. ROGGERO BARDELLI, *Luoghi e architetture*, cit., p. 258.

²⁹ *Ibid*, p. 55. Lo scritto precisa che le tre ipotesi sono pubblicate nella Gazzetta ufficiale del 13 febbraio 1851 come primi atti dei lavori della nuova Commissione.

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo
Regesto degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002

maggiori vantaggi estetici, economici e morali»³⁰, dovrà essere una piazza pianeggiante già esistente nel centro della capitale o da completarsi con edifici degni di affiancarsi al monumento³¹.

La Commissione affida quindi a Carlo Promis, Ernest Melano e Carlo Bernardo Mosca l'incarico di esaminare le diverse piazze della città. Il dibattito che si apre intorno alla localizzazione della statua, sintetizzato nella relazione presentata da Promis alla Commissione il 27 maggio 1851³², rappresenta un'importante analisi urbanistica che esamina anche in termini architettonici i principali spazi pubblici della città barocca e neoclassica, diventando poi essenziale strumento di valutazione per successive collocazioni di statue e obelischi. Nello scritto sono raccolti gli studi e le verifiche effettuate sulle piazze Susina, Castello, Reale, Carignano, Carlina, Maria Teresa, Carlo Felice, Vittorio Emanuele, Emanuele Filiberto, sull'«antico giardino del Palazzo Carignano» e su altri spazi pubblici previsti nella pianificazione delle zone di espansione di Torino intorno alla metà del XIX secolo. Le piazze Vittorio Emanuele e Emanuele Filiberto sono escluse a causa della pendenza del terreno; le piazze Susina, Carlina e di Borgo Nuovo (ora piazza Bodoni) non sono adatte in quanto non centrali e in piazza Maria Teresa, il monumento sarebbe stato perlopiù osservato «dal passeggio cioè dall'alto in basso; collocato invece sul ciglio dei Ripari, di qua lo si vedrebbe principalmente dall'alto postico»³³. Piazza Carignano e l'antico giardino del Palazzo non vengono considerate per il dislivello del suolo, l'incompletezza dell'edificato e l'ancora inadeguata visione dell'opera scultorea. La scelta, in quella fase, cade su piazza Reale, con il monumento posto in direzione nord-sud, sullo stesso asse di quello a Emanuele Filiberto ubicato in piazza San Carlo. La relazione promisiana si chiude con dettagliate indicazioni progettuali che esplicitano la forma e le dimensioni del basamento su cui porre la statua equestre del sovrano, in un ricercato confronto con quello della statua di Bartolomeo Colleoni ubicata nella piazza veneziana dedicata ai Santi Giovanni e Paolo³⁴.

³⁰ Commissione per il monumento in memoria del magnanimo re Carlo Alberto istituita con legge delli 31 dicembre 1850. *Relazione circa la Piazza prescelta per la collocazione del Monumento, circa le principali sue condizioni architettoniche e scultoree, e relativa deliberazione*, Torino, Stamperia Reale, 1851.

³¹ *Ibid.*, p. 4.

³² *Esposizione dei principali vantaggi e svantaggi materiali e morali delle piazze di Torino relativamente alla collocazione in esse del monumento*, in *Commissione per il monumento in memoria del magnanimo re Carlo Alberto cit.*, pp. 7—27.

³³ *Ibid.*, p. 13

³⁴ *Ibid.*, p. 24

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo
Regesto degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002

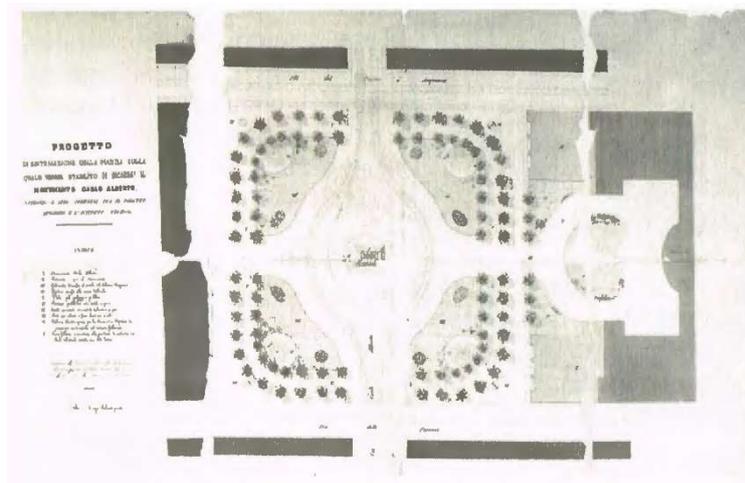


Figura 15. **ALESSANDRO MAZZUCCHETTI, *Progetto di sistemazione della piazza sulla quale venne stabilito di erigersi il Monumento Carlo Alberto occupando l'area compresa fra il Palazzo Carignano e l'Istituto Tecnico, Torino, 17 ottobre 1858*** (Archivio Storico della Città di Torino, *Affari Lavori pubblici*, cart. 4, fasc. 1).

Tra i tanti disegni presentati, due sono i lavori maggiormente considerati. Le tavole, consegnate alle stampe nelle pagine di *Sul monumento nazionale*³⁵, sono firmate da Gabriele Capello detto il Moncalvo, noto ebanista già al servizio di Carlo Alberto, e da Roberto d'Azeglio, senatore del Regno e direttore della Regia Pinacoteca. Entrambi scelgono di riorganizzare l'antico giardino di Palazzo Carignano, trasformandolo in pubblica piazza delimitata da architetture adatte a valorizzare il monumento. Moncalvo prevede due piazzette semicircolari, tangenti alla metà del giardino sull'asse di via Carlo Alberto, dove si sarebbe innalzato un arco trionfale su cui collocare la statua equestre del sovrano; ai lati, quattro piedistalli avrebbero sostenuto quattro statue allegoriche raffiguranti le virtù del re. La proposta d'Azeglio traccia un grande porticato, con colonne marmoree che sostengono le figure dei protagonisti delle guerre d'indipendenza, su cui si sarebbero affacciati fabbricati destinati alle sedi delle istituzioni governative. La statua di Carlo Alberto sarebbe stata collocata sull'asse dell'omonima via, con il volto orientato verso via Po; la decorazione dell'intero complesso avrebbe dovuto restituire le principali gesta del sovrano, lo Statuto e le guerre d'indipendenza. L'ipotesi d'Azeglio anticipa, quindi, il completamento architettonico di Palazzo Carignano attuato da Giuseppe Bollati tra il 1864 e il 1871, integrato con nuovi corpi di fabbrica destinati al Parlamento italiano.

Seguono ulteriori vicende e altri progetti fino alla soluzione definitiva di Alessandro Mazzucchetti, unico referente per la piazza, e di Edoardo Pecco, ingegnere capo del Comune di Torino incaricato

³⁵ *Sul monumento nazionale*, cit., pp. 55—64

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo
Regesto degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002

del livellamento delle strade³⁶. La statua equestre realizzata da Marocchetti è orientata verso il portone di Palazzo Carignano e posta su un basamento in granito ornato da quattro figure femminili che simboleggiano il Martirio, la Libertà, l'Uguaglianza civile e lo Statuto; ai piedi sono poste le figure del lanciere, dell'artigliere, del bersagliere e del granatiere che, commenta Giuseppe Torricella nel 1868, esprimono il «vero tipo del forte soldato piemontese del 1848, [e] rappresentano il glorioso esercito di Goito, di Pastrengo, di Governolo e di Custoza»³⁷. Ne deriva, scrive Pietro Toesca nel 1911, un'opera «ricca di parti di molta bellezza; nei bassorilievi, nella statua rigida, e incerta, del Re e, soprattutto, nelle donne allegoriche che siedono attorno al basamento delle quali quella che protende una corona di spine può dirsi fra le creature più belle della nostra moderna scultura»³⁸.

3.3 Le indagini archeologiche

A completamento delle indagini archivistiche, si riporta qui di seguito l'esito dell'indagine archeologica, inserita all'interno del PFTE, svolta su due porzioni della piazza, eseguita tra il 19 ottobre 2018 e il 9 gennaio 2019.

L'area in oggetto si caratterizza per l'elevato rischio di rinvenimenti archeologici, come rilevato dalla *Relazione archeologica preliminare zona centrale (stazioni Porta Nuova, Carlo Alberto e Giardini Reali)* di cui al documento con codice MTO2APMGIARCOMR001A. Il contesto urbano di Torino costituisce infatti un articolato sistema di relazioni topografiche, storiche, architettoniche ed archeologiche strutturatosi lungo il millenario percorso evolutivo della città.

La stazione Carlo Alberto insiste su aree ove la presenza di resti archeologici era già pressoché accertata. La relazione preliminare aveva evidenziato il rischio di possibili rinvenimenti, consistenti in:

- un canale di età romana riempito, nella porzione di fondo, da materiale ceramico di particolare interesse, già rinvenuto nei vani cantinati di Palazzo Carignano negli anni Novanta del secolo scorso
- la possibile presenza di insediamenti suburbani e nuclei cimiteriali di età tardoromana e medievale, in un contesto caratterizzato da frequenti eventi alluvionali, e stratificazioni relative all'uso agricolo dell'area, già rinvenuto nel corso degli scavi nel cortile del Palazzo Carignano, svolti sempre nel secolo scorso
- possibili resti delle fortificazioni della piazzaforte di Torino o, più probabilmente, dei fossati ad esse collegati, come evidenziato dalla cartografia antica.

³⁶ V. FASOLI, *Un monumento alla memoria di Carlo Alberto*, cit., p. 300.

³⁷ GIUSEPPE TORRICELLA, *Torino e le sue vie illustrate con cenni storici*, Torino, Giovanni Borgarelli, 1868, p. 65.

³⁸ PIETRO TOESCA, Torino, Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, 1911, p. 108.



- possibili resti legati alla destinazione dell'area a giardino, a servizio dell'adiacente Palazzo Carignano.

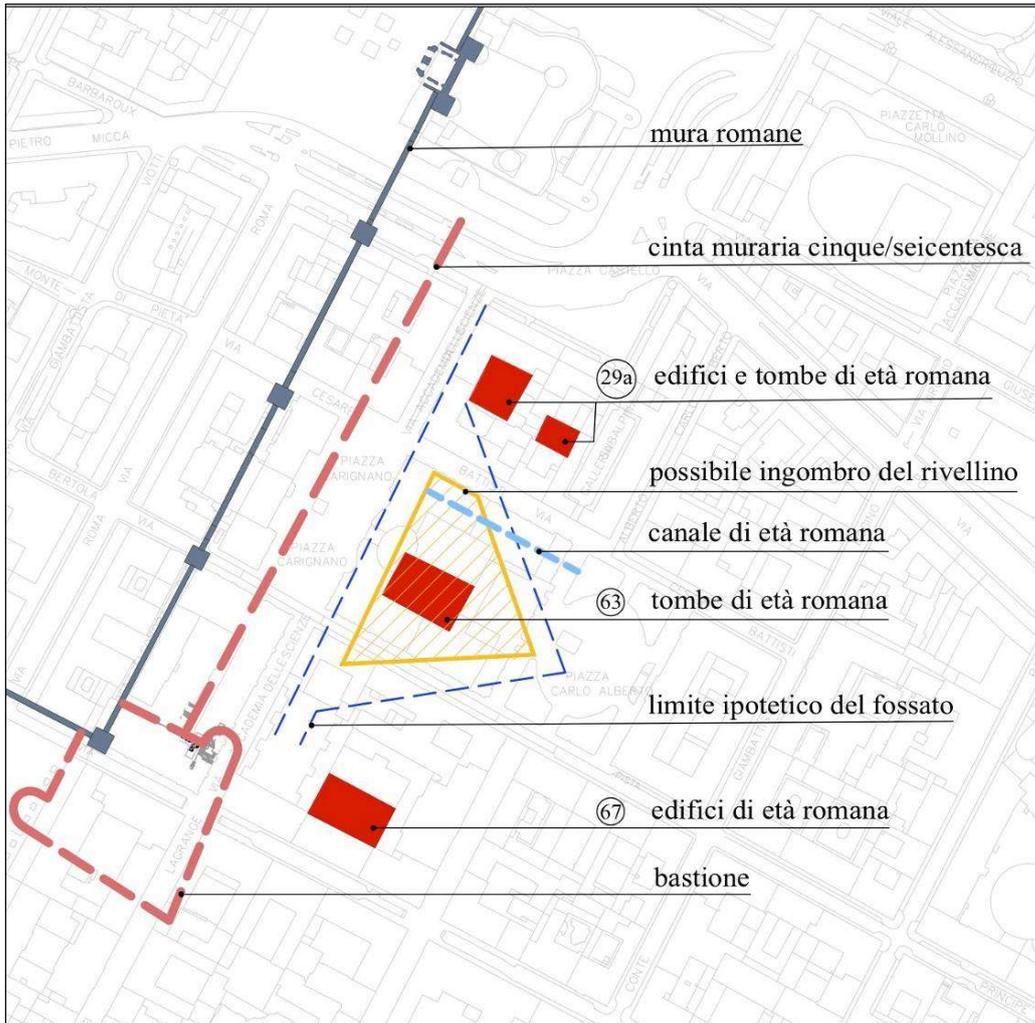


Figura 16. Tavola di sintesi dei rinvenimenti effettuati nei settori adiacenti piazza Carlo Alberto

I sondaggi realizzati in piazza Carlo Alberto sono due ed interessano due aiuole diagonalmente opposte, identificati rispettivamente con Sondaggio A (nord) e Sondaggio B (sud); essi sono stati realizzati allo scopo di ottenere una mappatura il più possibile completa della natura della stratificazione in questa zona, per pianificare le successive operazioni atte alla realizzazione dell'opera.

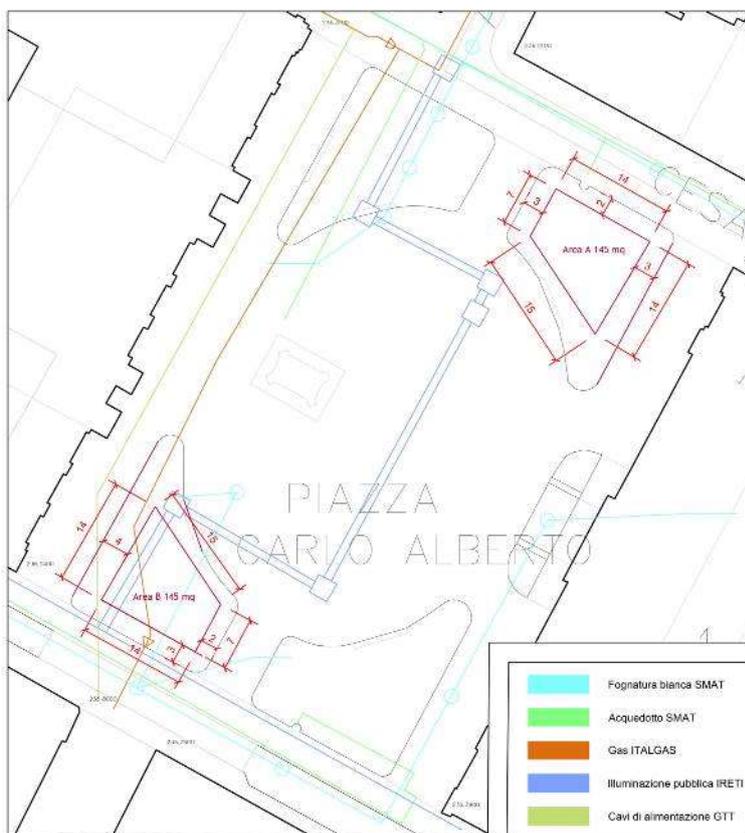


Figura 17. Collocazione dei sondaggi A e B in piazza Carlo Alberto [da: Piano dei sondaggi archeologici zona centrale].

Gli interventi in oggetto sono stati realizzati sotto la direzione scientifica della dott.ssa Stefania Ratto della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino.

3.3.1 Sondaggio A

Il SONDAGGIO A, ubicato in corrispondenza dell'area verde NE della piazza Carlo Alberto, è stato realizzato in tre fasi: in un primo momento si è avviata la rimozione dello scotico superficiale in corrispondenza dell'aiuola il 25 ottobre 2018; in un secondo momento, dopo lo scavo e la documentazione completa del sondaggio B, tra il 23 novembre ed il 12 dicembre 2019 si è effettuato lo scavo stratigrafico completo, fino al raggiungimento del terreno sterile; in una terza fase, fra l'8 e il 9 gennaio 2019, è poi stato realizzato un ampliamento in direzione nord, come da richiesta della dott.ssa Ratto e dell'Arch. Papotti, al fine di individuare la presenza della struttura muraria che delimitava su questo lato il giardino di Palazzo Carignano.

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo
Registro degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002

Il sondaggio, la cui forma segue quella dell'aiuola, assimilabile ad un trapezio, ha lunghezza massima di 19,4 m in direzione NW/SE, larghezza massima di 17,5 m in direzione NE/SW, profondità massima di 5,15 m dal piano aiuola (ubicato circa 40 cm al di sopra del piano strada). A causa dell'elevata profondità raggiunta, è stato necessario restringere lo scavo scendendo di quota, al fine di garantire la sicurezza e la stabilità delle sezioni, esteticamente caratterizzate dalla presenza di diversi gradoni.



Figura 18. Panoramica del sondaggio A al termine delle operazioni di scavo, da SE.

3.3.2 Sondaggio B

Il SONDAGGIO B, ubicato in corrispondenza dell'area verde SW della piazza Carlo Alberto, è stato realizzato in un'unica fase, prima della realizzazione del sondaggio A, tra il 24 ottobre e il 22 novembre 2018.

Si segnala come il sondaggio B sia stato realizzato contemporaneamente in tre porzioni, in seguito al rinvenimento di strutture perpendicolari allo sviluppo dell'area di scavo, costituite da una condotta fognaria e da una struttura ad archi di fondazione, con orientamento NE/SW, poco al di sotto del piano aiuola, che suddividevano l'area, rallentandone le operazioni di scavo.

Il sondaggio, la cui forma segue quella dell'aiuola assimilabile ad un trapezio, ha lunghezza massima di 19 m in direzione NW/SE, larghezza massima di 18,5 m in direzione NE/SW, profondità massima di 4,17 m dal piano aiuola (ubicato circa 30 cm al di sopra del piano strada). A causa

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo
Registro degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002

dell'elevata profondità raggiunta, è stato necessario restringere lo scavo scendendo di quota, al fine di garantire la sicurezza e la stabilità delle sezioni, esteticamente caratterizzate dalla presenza di diversi gradoni.



Figura 19. Panoramica del sondaggio B al termine delle operazioni di scavo, da NW.

3.3.3 Esito dell'indagine

L'indagine svolta in piazza Carlo Alberto si è spinta in entrambi i sondaggi fino al raggiungimento dei livelli di ghiaia naturale e ha permesso di individuare una sequenza stratigrafica articolata, che copre un arco cronologico dall'età romana fino ai giorni nostri, in buona parte confermando le ipotesi avanzate in sede di valutazione del rischio archeologico.

Se da un lato non sono stati identificati elementi ostativi alla costruzione della stazione Carlo Alberto della linea 2 della metropolitana, dall'altro è possibile confermare la presenza di livelli di terreno archeologicamente rilevanti, che necessitano di una rimozione controllata e svolta con metodologia stratigrafica, al fine di reperire correttamente le informazioni storiche relative a questo settore della città.

Seppure collocato all'esterno della cinta muraria di età romana, sviluppata circa 160 m più a ovest³⁹, esso è stato frequentato a partire da quell'epoca, con la realizzazione di canalizzazioni

³⁹ Per comodità nella descrizione degli orientamenti, si è deciso di considerare come lato settentrionale della piazza Carlo Alberto quello rivolto verso via Po.

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo
Regesto degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002

per lo smaltimento o più in generale l'irreggimentazione delle acque. Nelle fasi successive invece la presenza umana pare più rarefatta: la lettura dei livelli limoso-argillosi che sigillano le fasi romane e perdurano per tutto il medioevo induce ad ipotizzare che la zona fosse esposta a fenomeni alluvionali e colluviali, con potenziale ristagno di acqua e impaludamento che rendevano l'area poco adatta all'insediamento umano. Le esigenze di espansione della città di Torino, attestate dalle vicende storiche posteriori al XVI secolo, sono qui documentate da ingenti riporti da collocare cronologicamente fra XVII e XVIII secolo, e aventi la duplice funzione di bonificare e al contempo livellare questo spazio, destinato a diventare il giardino del Palazzo Carignano e del quale sono state rinvenute le strutture di delimitazione a nord e a sud. Un'ultima fase è rappresentata dalle sistemazioni otto-novecentesche, che hanno visto l'apertura della via Carlo Alberto e la costruzione di pozzi e condotti per lo smaltimento delle acque.

Età romana

Nel sondaggio B la presenza antropica riconducibile all'età romana è labile e sostanzialmente rappresentata da strati di argilla debolmente antropizzata, che contengono minuti frammenti laterizi, poca fauna e alcuni frammenti di ceramica comune fluitata.

Più chiare sono invece le tracce archeologiche di età romana rinvenute nel sondaggio A. In particolare è stato portato alla luce un ampio e profondo canale, orientato approssimativamente in senso E/W e profondo circa 2 m, la cui ampiezza massima si attesta intorno ai 7 m in corrispondenza del margine superiore, posto alla quota di 233,21 m s.l.m., per restringersi gradualmente fino alla larghezza di 1,6 m nella parte inferiore, alla quota di 231,28. E' stato realizzato direttamente tagliando lo strato di argilla sterile e incidendo in profondità anche lo strato di ghiaia sottostante. Presenta inoltre sponde che hanno sviluppo differente: quella settentrionale forma un angolo di circa 45° rispetto al fondo ed è molto più netta, mentre quella meridionale è decisamente più slabbrata e caratterizzata da una pendenza meno ripida in direzione del fondo. Ciò testimonia che questo settore era sì in pendenza verso est, cioè verso il Po, ma anche verso sud, seppure in modo più lieve: per questo la sponda meridionale era più erosa e soggetta a fenomeni di esondazione.



Figura 20. Il canale di epoca romana

Sulla sponda meridionale del canale non sono visibili tracce di manufatti coevi, ma si segnala esclusivamente la presenza di un labile strato antropizzato, probabilmente formatosi in seguito a momenti di esondazione delle acque che scorrevano nel canale stesso.

Sulla sponda settentrionale è invece stata individuata una condotta in tubuli fittili, il cui andamento è ortogonale rispetto al corso del canale. E' stata portata alla luce per un'estensione massima di 2 m, pari a 5 elementi che, pur non essendo modulari (le lunghezze variano tra 40 e 45 cm), presentano degli incastri secondo un sistema maschio/femmina che combaciano in modo quasi perfetto.



Figura 21. La condotta

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo
Registro degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002

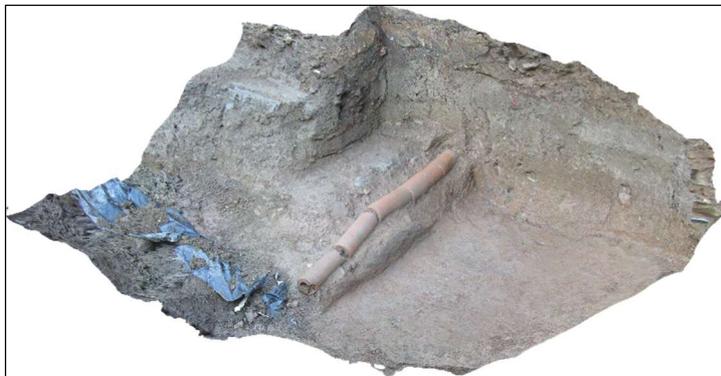


Figura 22. Ripresa fotogrammetrica della condotta

La presenza di tale condotta lascia ipotizzare che a nord dell'area di scavo vi fossero edifici da cui la condotta doveva dipartirsi. Del resto è nota la presenza di una abitazione di età romana a nordovest dell'area di intervento. Un tubulo analogo a quelli che costituiscono la condotta è stato rinvenuto all'interno di un altro strato: è quindi possibile che vi fossero altre tubazioni analoghe che sfociavano nel canale.

Questo canale trova un preciso confronto, sia nella posizione che nell'orientamento, con uno analogo rinvenuto alla fine del secolo scorso nei vani interrati di Palazzo Carignano. Per questo motivo la possibilità del suo rinvenimento era già stata segnalata anche in sede di valutazione archeologica preventiva. La sua collocazione in un'area immediatamente esterna a quella urbana induce ad ipotizzare che si trattasse di un canale destinato allo smaltimento delle acque di risulta prodotte dalla città, sfruttando la pendenza naturale del terreno verso il fiume Po. Forse la sua funzione era anche quella di bonificare e mantenere drenata un'area che tendeva all'impaludamento, come sembra dimostrare la tipologia degli strati di età successiva.

Il canale presenta vari livelli di riempimento. Il più antico, vale a dire quello probabilmente relativo alle sue fasi di vita, è lo strato costituito da ghiaia e sabbia, nel quale sono presenti materiali ceramici di età romana in misura piuttosto abbondante e genericamente riferibili all'età imperiale. Sono generalmente poco fluitati e sempre frammentari, a prova del fatto che il canale, come buona parte delle aree immediatamente all'esterno della città, era anche utilizzato come discarica. In esso sono del resto presenti anche ossa animali con tracce di macellazione. Presenta la potenza massima di circa 80 cm-1 m.

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo
Regesto degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002



Figura 23. Concentrazioni di materiale ceramico

Ancora relativo alle fasi di vita del canale è il riempimento che si colloca immediatamente al di sopra dello strato precedente e differisce da quest'ultimo per la composizione caratterizzata dalla minore presenza di ghiaia, la maggiore presenza di limo sabbioso, nonché per la colorazione marcatamente giallognola-azzurrina che denuncia la presenza di fosfati e quindi di componenti organiche. I materiali ceramici inclusi sono presenti in maniera meno abbondante rispetto a quanto riscontrato in precedenza, ed anche in questo caso non presentano marcate tracce di fluitazione. La loro cronologia, ad un primo e sommario esame, pare arrivare a lambire il IV secolo d.C., periodo a partire dal quale il canale inizia probabilmente le sue fasi di abbandono e l'area inizia a vedere le prime fasi di un lungo periodo di impaludamento.

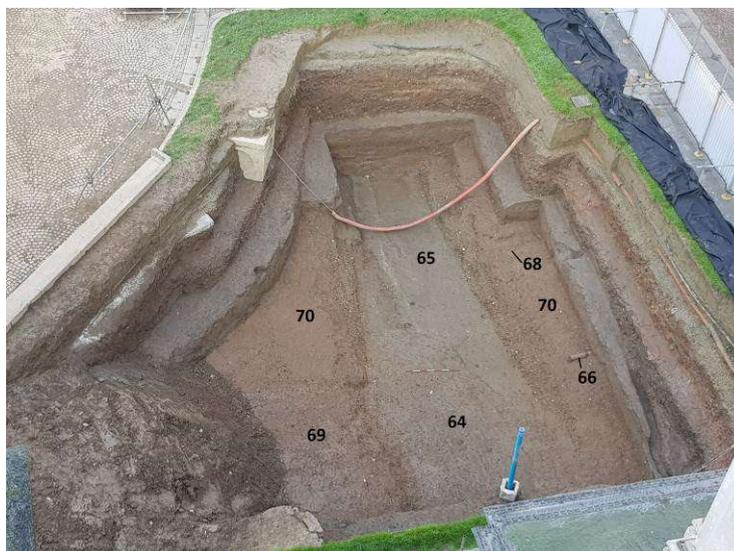


Figura 24. Il canale con indicate le principali unità stratigrafiche

Si segnala infine che, a differenza di quanto riscontrato nel corso delle indagini svolte nel secolo scorso nel cortile di Palazzo Carignano, non sono state rinvenute tracce di sepolture, se si eccettua la presenza di un femore frammentario e decontestualizzato presente in uno strato postmedievale.

Età tardoantica e medievale

Il canale di età romana viene definitivamente interrato con l'accumulo di uno strato argilloso marrone che ne riempie la porzione superiore, coprendo anche la condotta in tubuli. La formazione di tale strato sembra essere dovuta ad avvenimenti di tipo naturale, in un momento in cui questo settore suburbano doveva essere saltuariamente frequentato ma non insediato in modo stabile. A differenza di quanto osservato nel corso delle indagini svolte in passato presso il cortile di Palazzo Carignano, non sono state individuate infatti chiare tracce di uno sfruttamento agricolo dell'area. Lo strato presenta al suo interno scarso materiale ceramico, in parte ancora di età romana, che tuttavia non consente una sua collocazione cronologica precisa: del resto è probabile che la sua formazione sia stata graduale e protratta nel tempo.

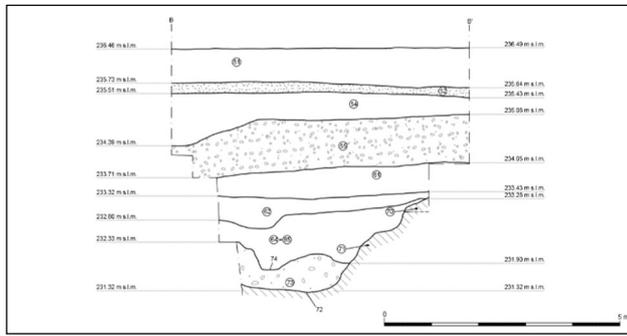


Figura 25. I livelli di riempimento del canale - sezione ovest. Ripresa fotografica e rilievo della sezione

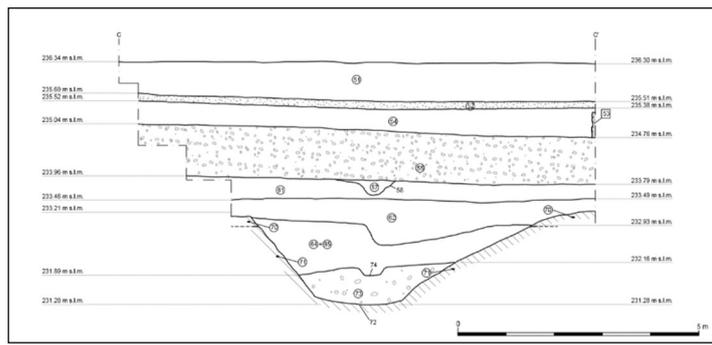


Figura 26. I livelli di riempimento del canale - sezione est. Ripresa fotografica e rilievo della sezione

Una analoga situazione si rinviene nel sondaggio B, dove i livelli di età romana risultano sigillati da una sequenza di strati argillosi di colore marrone giallastro, fra i quali la continuità fisica è stata interrotta da interventi di età successiva. Anche questi si caratterizzano per la scarsa o nulla presenza di materiale ceramico, che non permette quindi una loro collocazione cronologica definita.

Gli strati superiori, in entrambi i sondaggi, denunciano un progressivo ulteriore impaludamento della zona, che viene coperta da livelli di limo argilloso di colore grigio azzurrino, meno potenti nel sondaggio B (potenza circa 20 cm; quote di affioramento 233,87-234,01 m slm) e più sviluppate in quello A (potenza compresa fra 35 e 50 cm; quote di affioramento 233,79-233,96 m slm, con pendenza verso sud). Presentano al loro interno piccoli frustuli carboniosi che denunciano la decomposizione di elementi vegetali ma, a differenza di quanto riscontrato nel corso delle indagini archeologiche svolte nel secolo scorso, questi labili elementi non sono sufficienti a formulare un'ipotesi di sfruttamento agricolo dell'area, che sembra anzi essere quasi

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo
Registro degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002

totalmente abbandonata. Come per gli strati immediatamente sottostanti, la presenza di materiale ceramico non è abbondante, ma mentre nel sondaggio B consente di attestare questi strati decisamente in epoca basso medievale, per la presenza di graffite e maioliche, nel sondaggio A lo strato sembra essersi formato in epoca tardoantica, data la presenza di materiale residuale di età romana e un frammento della c.d. vetrina pesante.

Si tratta in ogni caso di livelli naturali, la cui formazione è dovuta ad un accumulo graduale in una fase di sporadica frequentazione antropica dell'area. Si sono probabilmente formati in seguito al ristagno di acqua o a fenomeni alluvionali/colluviali. Le fonti cartografiche storiche, sebbene solo sei/settecentesche, indicano in questa zona lo sfogo di alcuni canali provenienti dalla città: del resto la necessità di canalizzare - e quindi irreggimentare - le acque in questo settore prossimo alle mura, è testimoniata dal rinvenimento del citato canale di età romana.

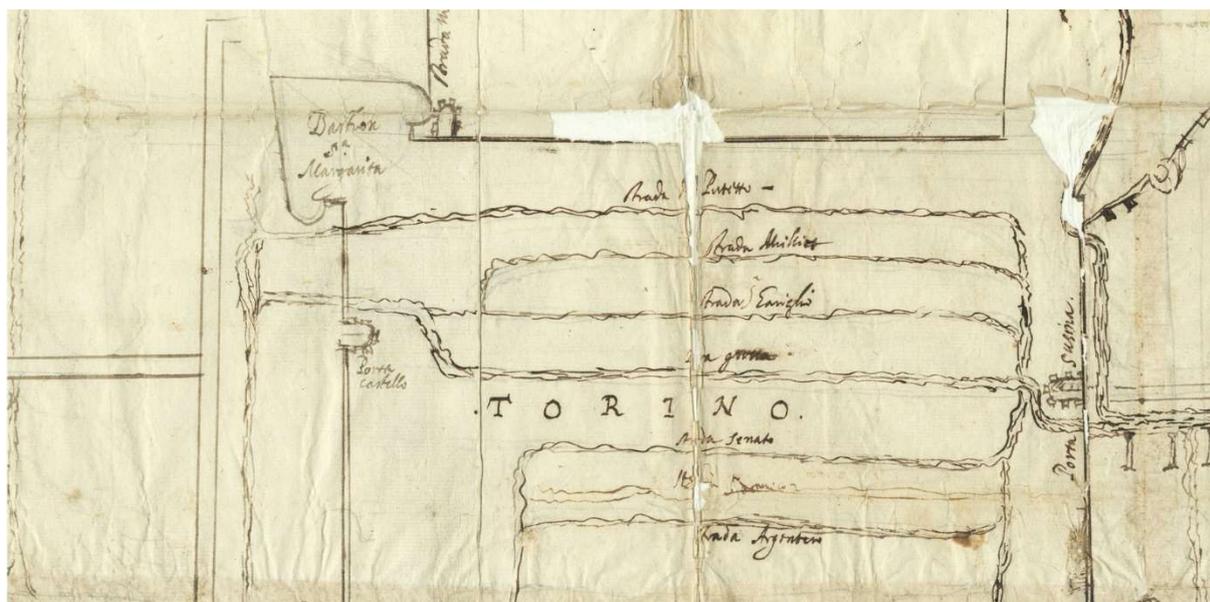


Figura 27. ASCT, Carte sciolte, n. 1977. Cartografia dei primi anni del Seicento che indica come nell'area immediatamente prossima a quella dell'intervento sfociassero alcuni canali provenienti dalla città

Solo nel sondaggio A la superficie del livello di limo è intaccata da tagli di forma rettangolare allungata, dalle pareti verticali e dal fondo piatto, che paiono formare un sistema. La lieve pendenza verso est, vale a dire in direzione del Po, indurrebbe ad ipotizzare che possa trattarsi di canali, nonostante i relativi riempimenti non denuncino un'attività di scorrimento dell'acqua. Più probabilmente essi potrebbero definire un edificio di forma quadrangolare, sviluppato in parte

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo
Registro degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002

oltre le sezioni settentrionale e meridionale; tuttavia ancora una volta il riempimento non denuncia attività di spoliazione di murature. Si segnala altresì come sul fondo, di forma approssimativamente pianeggiante, non risultino presenti buche che possano far pensare alla presenza di una palizzata. La loro funzione risulta quindi poco chiara.



Figura 28. Tagli nel livello limoso

Età postmedievale (XVII-XVIII secolo): il giardino di Palazzo Carignano

Le fasi successive, che si attestano in epoca postmedievale e più probabilmente fra XVII e XVIII secolo, sono legate alla realizzazione del giardino di Palazzo Carignano. Sono infatti stati individuati due tratti delle strutture murarie che delimitavano il giardino sia a nord sia a sud oltre a potenti strati di riporto, che si appoggiano alle strutture stesse, aventi probabilmente la duplice funzione di bonificare il settore impaludato e di livellare un'area caratterizzata da una pendenza marcata verso est e più lieve verso sud.

Le strutture murarie che delimitavano il giardino presentano identica tessitura muraria e andamento parallelo, che si pone in perfetto allineamento con quelle ancor oggi delimitanti il Palazzo Carignano. Tuttavia, mentre quella del sondaggio B è sostanzialmente fondata sopra gli strati di limo argilloso alla quota di 234,02 m s.l.m., quella del sondaggio A intacca quegli stessi strati argillosi, con un piede di fondazione che si pone alla quota di 232,80 m, arrivando quindi ad appoggiarsi alla ghiaia naturale.

Le strutture sono realizzate da gettate di ciottoli di medie dimensioni, legati da malta giallastra tenace e disposti senza apparecchio regolare, regolarizzate mediante ricorsi di mattoni di modulo



13/13,5 x 6/6,5 cm, disposti esclusivamente di testa in filari abbastanza regolari. Mentre la struttura del sondaggio B è stata portata alla luce per una lunghezza complessiva di circa 10 m, sebbene interrotta da sottoservizi, quella del sondaggio A è stata individuata solo per la lunghezza di circa 1 m, in corrispondenza di un limitato ampliamento del sondaggio realizzato proprio per verificare la sua presenza. In entrambi i casi le strutture si collocano in buona parte oltre il limite meridionale dell'area di scavo, pertanto il loro spessore non è risultato rilevabile.



Figura 29. I tratti portati alla luce nel sondaggio B



Figura 30. Il tratto individuato nell'ampliamento del sondaggio A



CITTA' DI TORINO

Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta:
Politecnico – Rebaudengo

Regesto degli edifici sottoposti a vincolo
architettonico

02_MTL2T1A0DIARGENR002

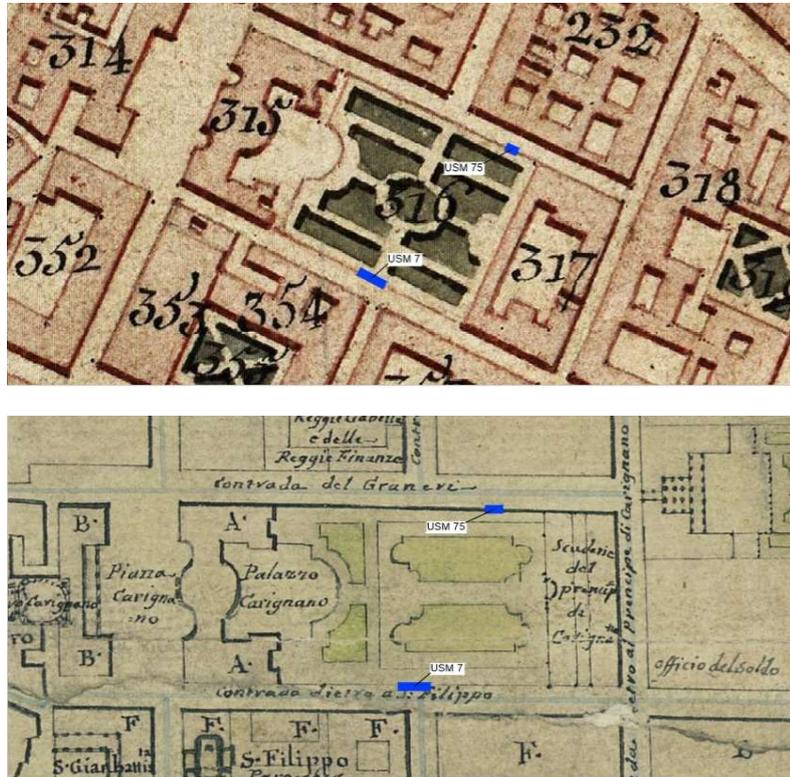


Figura 31. La posizione dei due tratti riportata approssimativamente sulla cartografia antica

Gli strati di riporto si caratterizzano per la marcata eterogeneità dei loro componenti e per la presenza al loro interno, di numerosissimi singoli apporti probabilmente provenienti da contesti differenziati. Nel sondaggio A tale eterogeneità è molto più marcata e talora segnata anche dall'individuazione di compatti piani di cantiere, dai contorni tuttavia sostanzialmente indefiniti, che si alternano ai vari apporti. La loro componente è sostanzialmente argillosa e di colore marrone con elevata presenza di materiale edilizio di risulta, ma vi possono essere apporti decisamente ghiaiosi, oppure costituiti quasi esclusivamente da laterizi frammentari. Nel sondaggio A l'orientamento degli inclusi dimostra in modo chiaro che gli apporti di materiale sono avvenuti da nord verso sud, a colmare probabilmente la pendenza di cui si è già discusso. La potenza complessiva di questi strati rasenta i 2 m nel sondaggio B e 1,5 m nel sondaggio A.

Il materiale ceramico, ad una prima e sommaria analisi, permette di confermare la datazione al XVII-XVIII secolo.

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo
Regesto degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002



Figura 32. Sondaggio A. Uno degli apporti che compongono i livelli di riporto



Figura 33. Sondaggio B. Individuazione dei singoli apporti che compongono alcuni livelli di riporto

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo
Regesto degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002



Figura 34. Sondaggio A, sez. occidentale. Orientamento degli strati in discesa verso sud

L'attività di riporto, funzionale alla bonifica, è avvenuta pressoché contemporaneamente alla costruzione delle strutture murarie che delimitavano il giardino, come dimostra la presenza del fondo di una fossa per lo spegnimento della calce nel sondaggio B e di una fossa per impastare la malta nel sondaggio A, oltre alle relazioni stratigrafiche fra i livelli e le strutture.



Figura 35. Sondaggio B: fossa per spegnimento calce (a sx). Sondaggio A: fossa per impastare la malta (a dx)

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo
Regesto degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002

XIX e XX secolo

La fase è rappresentata essenzialmente da una struttura muraria costituita da archi che poggiano su plinti di fondazione orientata in senso nord/sud. E' stata portata alla luce per un totale di quattro pilastri di fondazione, di cui due raccordati da archi completi: la struttura infatti risulta ampiamente intaccata da sottoservizi moderni e da elementi di epoca posteriore. Negli archi è realizzata in mattoni aventi modulo costante di 24 x 12 x 6 cm (forse significativo il fatto che le dimensioni siano modulari su base 6), disposti alternativamente di testa e di taglio secondo un apparecchio molto regolare, con letti di posa di 1,5 cm e giunti di spessore 0,5 cm, costanti lungo tutto il tratto visibile.

Ove visibile, il plinto di fondazione presenta una prima risega in corrispondenza del punto ove si imposta l'arco (probabilmente dovuta alla collocazione della centina) ed una seconda in corrispondenza della porzione inferiore del cavo di fondazione, a partire dalla quale la struttura è costruita contro terra. Nella parte costruita contro terra i pilastri risultano, per quanto visibile, costituiti in maniera irregolare da mattoni frammentari e ciottoli di grandi dimensioni, mentre nella parte superiore sono realizzati in mattoni alternati a sono composti da ciottoli di grandi dimensioni e frammenti laterizi. Significativo il fatto che la struttura scenda a fondarsi direttamente sulla ghiaia sterile, che rappresentava un terreno solido a differenza dei soprastanti terreni limosi.



Figura 36. Elemento arcato su plinto di fondazione

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo
Registro degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002

Al momento non si dispone di elementi certi che consentano una univoca interpretazione di questo elemento. Esso si allinea in modo preciso con l'isolato che delimita a ovest l'attuale via Carlo Alberto, e quindi è probabilmente da mettere in relazione all'apertura della via, avvenuta nella seconda metà del XIX secolo. In questo senso, l'ipotesi sembra trovare supporto in un progetto della prima metà del secolo XIX, in cui si prevede la costruzione di una struttura ad archi.

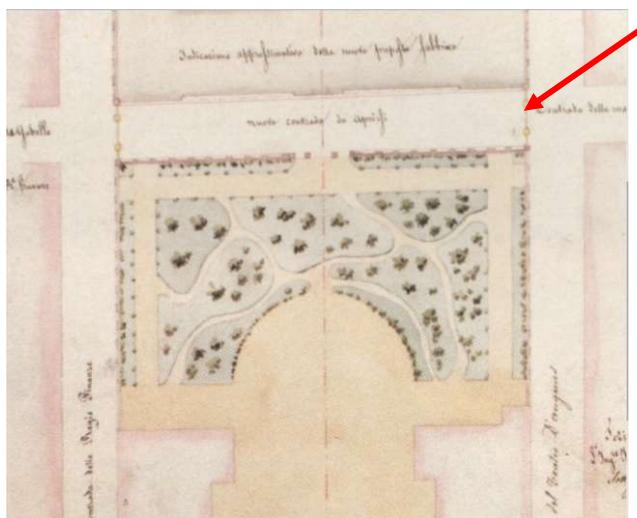


Figura 37. Planimetria del palazzo e progetto di nuova costruzione, 22 Febbraio 1833, ASTR, Tipi annessi alle Patenti, sec. XIX, 572; da: M.G. Cerri, Palazzo Carignano. Tre secoli di idee, progetti e realizzazioni, Torino, 1990. La freccia rossa indica la struttura simile a quella rinvenuta

In entrambe i sondaggi sono stati rinvenuti dei pozzi perdenti di forma circolare. Nel sondaggio B tali pozzi sono poi probabilmente sostituiti da un sistema di condutture più strutturate: è presente infatti un condotto fognario, in parte ancora in uso, che si allinea in modo preciso con il centro della via Carlo Alberto. Esso è stato costruito in due fasi, nettamente riconoscibili a causa delle diverse caratteristiche: la più antica presenta una copertura ad arco ribassato ed un chiusino di forma circolare, mentre la seconda porzione, che alla precedente si appoggia in corrispondenza di un chiusino rettangolare, è leggermente più stretta. Alle due condutture afferiscono perpendicolarmente altri due condotti fortemente intaccati da sottoservizi moderni.



CITTA' DI TORINO

Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta:
Politecnico – Rebaudengo

Registro degli edifici sottoposti a vincolo
architettonico

02_MTL2T1A0DIARGENR002



Figura 38. Il condotto fognario

In entrambi i sondaggi poi è stata rinvenuta una stesura di ghiaia costipata, collocata immediatamente al di sopra dei sottoservizi e al di sotto del riporto per la realizzazione dell'aiuola.

Le indagini archeologiche hanno dunque permesso di osservare, in buona parte, le medesime vicende riscontrate nell'analisi documentale, soprattutto legate alla sistemazione a giardino dell'area, in un primo momento, e a pubblica piazza, nel XIX secolo. Si segnalano qui, in particolar modo, le informazioni aggiuntive databili all'epoca romana, le quali permettono di ampliare lo spettro di conoscenze per questa porzione di città, le quali saranno da tener di conto nel momento della realizzazione della futura stazione qui prevista.

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo
Regesto degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002

4. BIBLIOGRAFIA

GIANASSO E., *Il giardino del principe di Carignano, palinsesto di uno spazio urbano*, in *La Città Palinsesto. Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessità dei contesti urbani storici. Tomo primo – memorie, storie, immagini*, a cura di CAPANO F., VISIONE M., Federico II University Press, Napoli 2020, pp. 877-886.

BROFFERIO, A. (1859). *I miei tempi Memorie* vol. VII, Torino, Tipografia Nazionale di G. Biancardi.

CERRI, M.G. (1990). *Palazzo Carignano. Tre secoli di idee, progetti e realizzazioni*. Torino, Allemandi.

CITTÀ DI TORINO (1893). *Provvedimenti edilizi 1566-1892*. Torino, Tipografia Eredi Botta.

DARDANELLO, G. (1983). *Il Collegio dei Nobili e la piazza del principe di Carignano (1675-1684)*, in *Torino 1675-1699. Strategie e conflitti del Barocco*. Torino, Cassa di Risparmio, pp. 175-252.

DARDANELLO, G. (1983). *La scena urbana*, in *Torino 1675-1699. Strategie e conflitti del Barocco*. Torino, Cassa di Risparmio, pp. 15-64.

GIANASSO, E. (2011). *Il monumento a Carlo Alberto a Torino*, in «Studi Piemontesi», vol. XL, fasc. 2, pp. 501-506.

GIANASSO, E. (2018). *Per l'immagine dello Stato. Sperimentazioni neobarocche a Torino. Castello del Valentino e Palazzo Carignano*. Torino, Centro Studi Piemontesi. *Guarino Guarini (2006)*, a cura di G. Dardanella, S. Klaider, H. Millon, Torino, Allemandi.

LANGE, A. (1970). *Disegni e documenti di Guarino Guarini*, in *Guarino Guarini e l'internazionalità del Barocco*. Torino, Accademia delle Scienze, pp. 91-344.

MILLON, H. (2006). *L'architettura di Guarino Guarini*, in *Guarino Guarini*, a cura di G. Dardanella, S. Klaider, H. Millon, Torino, Allemandi, pp. 9-20.

PROSIO, P.M. (2005). *Guida letteraria di Torino*, Torino, Centro Studi Piemontesi.

ROSSO, F. ([1975]). *Il "Collegio delle Provincie" di Torino e la problematica architettonica antonelliana negli anni Ottocentoquaranta*. Torino, Centro Studi Piemontesi.

GIANASSO E., *Il monumento a Carlo Alberto a Torino*, in *Studi Piemontesi*, vol. XL, fasc. 2, Torino 2011, pp. 501-505.

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo
Regesto degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002

COSTANZA ROGGERO BARDELLI, *Luoghi e architetture di una città in divenire*, in *La città raccontata. Torino e le sue Guide tra Settecento e Novecento*, a cura di Rosanna Roccia, Costanza Roggero Bardelli, Torino, Archivio Storico della Città, 1997, p. 256.

Statue du Charles-Alberto, inaugurée à Turin, le 22 juillet. (D'après une photographie de M. Chiapella, photographe du roi), in «*Le Monde Illustré*», n. 225 (1861), p. 481, ora in *Il Risorgimento illustrato 1856-1861. L'unificazione italiana nei giornali europei*, a cura di Rosanna Roccia, Serena Sgambati, catalogo della mostra, Torino, Circolo degli Artisti, 2011

Sul monumento nazionale al re Carlo Alberto, sui lavori e sulle intenzioni della Commissione promotrice della sottoscrizione pubblica per lo stesso monumento. Cenni editi a cura della Commissione, Torino, Tip. Cassone, 1851, p.7.

CARLO PISCHEDDA, ROSANNA ROCCIA, 1848. *Dallo Statuto albertino alla nuova legge municipale. Il primo Consiglio comunale elettivo di Torino*, «Atti consiliari. Serie storica», Torino, Archivio Storico della Città, 1995, p. 14.

VERA COMOLI, *Citta' piazza monumento*, in EAD., *La capitale per uno Stato. Torino. Studi di storia urbanistica*, Torino, Gelid, 1985, p. 252.

VILMA FASOLI, *Un monumento alla memoria di Carlo Alberto, in Progettare la città. L'urbanistica di Torino tra storia e scelte alternative*, a cura di Vera Comoli, Rosanna Roccia, Torino, Archivio Storico della Città, 2001, p. 298.

Commissione per il monumento in memoria del magnanimo re Carlo Alberto istituita con legge dell' 31 dicembre 1850. Relazione circa la Piazza prescelta per la collocazione del Monumento, circa le principali sue condizioni architettoniche e scultoree, e relativa deliberazione, Torino, Stamperia Reale, 1851.

GIUSEPPE TORRICELLA, *Torino e le sue vie illustrate con cenni storici*, Torino, Giovanni Borgarelli, 1868, p. 65.

PIETRO TOESCA, *Torino*, Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, 1911, p. 108.

Fonti archivistiche

Torino, Archivio di Stato, Archivio Generale delle Finanze, Archivio Savoia Carignano, cart. 53, m.1.

Torino, Archivio di Stato, Archivio Generale delle Finanze, Archivio Savoia Carignano, mazzi diversi.

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo
Regesto degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002

Torino, Archivio di Stato, Carte topografiche e disegni, Carte topografiche per A e B, Torino, m. 16

Torino, Archivio di Stato, Carte topografiche e disegni, Carte topografiche segrete, 15 A VI rosso

Torino, Archivio di Stato, Catasti, Catasto francese, Torino, f. 13.

Torino, Archivio di Stato, Sezioni riunite, Tipi annessi alle patenti, n. 572.

Torino, Archivio Storico della Città di Torino, Collezione Simeom, D11.

Torino, Archivio Storico della Città di Torino, Collezione Simeom, D13.

Torino, Archivio Storico della Città di Torino, Collezione Simeom, D73.

Torino, Archivio Storico della Città di Torino, Collezione Simeom, D95.

Torino, Archivio Storico della Città di Torino, *Tipi e disegni*, 64.4.4

Tabella 2. Regesto dei documenti consultati presso l'Archivio Storico della città di Torino notizie relative al monumento

Collocazione	Descrizione
Collezione Simeom, C 4726	Opuscolo: "Sul Monumento nazionale al re Carlo Alberto sui lavori e sulle intenzioni della commissione...", Torino, 1851
Collezione Simeom, C 4728	"Alcune osservazioni intorno al monumento da erigersi in Torino a Re Carlo Alberto", 1856
Collezione Simeom, G 34	Descrizione monumento
Miscellanea Amministrazione, n. 8	"Commissione per il monumento in memoria del magnanimo Re Carlo Alberto istituita con legge delli 31 dicembre 1850", Torino, 1851
Miscellanea Amministrazione, n. 12	"Del monumento di Carlo Alberto", 1851
Miscellanea Amministrazione, n. 17	"Monumento a Carlo Alberto", Torino, 1851.
"Fantasmi di bronzo", Torino, 1978. Collezione XIV D 43.	"Monumento a Carlo Alberto – 1861", p. 70.
Carlo Morando, Monumenti di Torino. Notizie biografiche, storiche e descrittive, Torino, 1880. Collezione XIV D 1	IX. "Carlo Alberto", p. 99.
"Cittadini di pietra", Torino. Collezione XIV D 145	"Tentenna I e Carlalbertopoli", p. 125

 CITTA' DI TORINO	Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta: Politecnico – Rebaudengo
Regesto degli edifici sottoposti a vincolo architettonico	02_MTL2T1A0DIARGENR002

Piergiuseppe Menietti, "Arcipelago Torino", Gruppo Dirigenti FIAT, Torino, Collezione XIV A 455	"Carlo Alberto", p. 207.
I restauri dei monumenti bronzei all'aperto in Torino. Le esperienze più recenti. Tesi di laurea di Chiara Gatti, Università degli Studi di Torino, Facoltà di Scienze della Formazione, a.a. 2001-2002 Collezione XIV 1V 219	"Monumento a Carlo Alberto", p. 90.
AA.VV., Torino. Il grande libro della Città, Edizioni del Capricorno, Torino, Collezione XIV A 613	Marocchetti, Carlo, p. 769.

Tabella 3. Archivio Storico della Città di Torino, Affari Lavori Pubblici Cart. 4/1

Data	Ente scrivente	Destinatario	Descrizione
1.2.1850	Città di Torino		Deliberazione CC.: stanziamento delle somme da mettere in bilancio per la lapide di Palazzo Civico e per il Monumento nazionale a Carlo Alberto.
31.12.1850	Vittorio Emanuele II		Decreto per l'erezione del monumento a Carlo Alberto e l'istituzione della sua commissione.
10.1.1851	Ministero dei Lavori Pubblici	Sindaco	Nomina di un consigliere del municipio come membro della commissione del monumento.
10.1.1851	Città di Torino		Deliberazione CC.: Nomina del Consigliere Promis qual membro della Commissione.
23.1.1851	Vicepresidente commissione (Biscarra)	Sindaco	Invio determinazioni della Commissione e richiesta della somma di L. 50.000 che il Comune deve devolvere per il monumento.
1.2.1851	Città di Torino (Atti municipali 1851)		Deliberazione CC.: mozione del sindaco sulla somma stanziata per concorso nella sottoscrizione per il monumento. Inosservata
5.2.1851	Sindaco	Consigliere Promis	Nomina a membro della Commissione per il monumento.
8.2.1851	Città di Torino		Deliberazione CC.: stanziamento di L. 50.000 per il monumento.
19.2.1851			Opuscolo: " Progetto di un monumento Nazionale a Re Carlo Alberto", Torino, 1851.
5.3.1851			Disegno del progetto del Monumento dell'ing. Michela.



CITTA' DI TORINO

**Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta:
Politecnico – Rebaudengo**

Regesto degli edifici sottoposti a vincolo
architettonico

02_MTL2T1A0DIARGENR002

18.3.1851	Vicepresidente Commissione (Biscarra)	Sindaco	Invia copia atti della commissione. Riferisce che il luogo prescelto da D'Azeglio è il migliore e relative osservazioni.
22.3.1851	Città di Torino		Deliberazione Cons. Delegato: scelta del luogo dove erigere il monumento.
27.3.1851			Opuscolo: "Monumento Nazionale al magnanimo Re "Carlo Alberto", Torino, 1851.
1.4.1851	Sindaco	Consigliere Promis	Osservazioni riguardo la scelta del luogo e la proposta di d'Azeglio
1.4.1851	Sindaco	Presidente della Commissione	Osservazioni riguardo la scelta del luogo e la proposta di d'Azeglio
27.5.1851	Presidente della Commissione	Sindaco	Trasmissione di verbale della commissione da cui risulta il desiderio di ricevere la somma depositata presso la Tesoreria Comunale.
28.5.1851	Città di Torino		Deliberazione Cons. Delegato: Il presidente d'Azeglio chiede che il tesoriere della città sia autorizzato a restituire le obbligazioni al tesoriere della Commissione
30.5.1851	Città di Torino	(Atti municipali 1851)	Deliberazione CC: domanda della Commissione governativa per ottenere dal municipio la cessione del terreno occorrente in piazza Castello per collocarvelo.
31.5.1851	Sindaco	Presidente della Commissione	Versamento alla commissione di somme deposte presso la Città.
23.6.1851	Ministero lavori pubblici	Sindaco	Consegna di 81 esemplari di relazione e deliberazione circa l'area prescelta per il monumento.
22.11.1851	Ministero lavori pubblici	Sindaco	Consegna di 90 esemplari di programma di concorso alla formazione del monumento.
5.7.1855	Città di Torino		Deliberazione CC.: Incarica il Sindaco di trattare con il Ministro delle Finanze per l'acquisto del terreno del giardino di Carignano tra via Carlo Alberto e il palazzo del Collegio delle Province
27.10.1955	Ministero Lavori pubblici	Sindaco	Comunica di aver disposto il sig. Gabetti possa eseguire il disegno del bozzetto del monumento
17.11.1855	Sindaco	Ministero Lavori pubblici	Chiede di voler conoscere i fondi disponibili per l'erezione del monumento
17.11.1851	Sindaco	Presidente della Camera dei Deputati	Richiesta delle relazioni o proposte fatte in seno alla Camera per il monumento
19.11.1855	Ministero Lavori Pubblici	Sindaco	Indicazione dei fondi disponibili per il monumento. Totale L. 416.493
20.11.1855	Sindaco	Conte Ceppi	Trasmette i documenti relativi al monumento ed attende le proposizioni
14.2.1856	Commissione per il monumento in memoria del	Sindaco	Invito alla adunanza della commissione del Sindaco e del consigliere Ceppi

**CITTA' DI TORINO****Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta:
Politecnico – Rebaudengo**Regesto degli edifici sottoposti a vincolo
architettonico

02_MTL2T1A0DIARGENR002

	magnanimo Re Carlo Alberto		
17.2.1856	Commissione per il monumento		Estratto del verbale dell'adunanza relativa alla collocazione del monumento in via Carlo Alberto
21.2.1856	Commissione per il monumento		Estratto del verbale dell'adunanza relativa alla collocazione del monumento in via Carlo Alberto
28.2.1856	L'Eco. Giornale illustrato		Articolo di giornale
15.3.1856	Città di Torino		Deliberazione del Consiglio Delegato: cessione gratuita dell'area occorrente per l'erezione del monumento in via Carlo Alberto
23.3.1856	Ministero Lavori Pubblici	Sindaco	Invio piano dimostrativo per il collocamento del monumento e l'approvazione del CC
4.3.1856			Disegno del piano dimostrativo della collocazione del monumento al magnanimo Re Carlo Alberto nell'area a levante del Palazzo Carignano
25.3.1856	Città di Torino		Deliberazione CC: Approvazione del collocamento del monumento nell'area suddetta
1.4.1856	Sindaco	Ministero Lavori Pubblici	Comunica la decisione del CC
30.4.1857	Ministero delle Finanze	Sindaco	Chiede il pagamento delle L. 50.000
9.5.1857	Sindaco	Ministero delle Finanze	Comunica che nel bilancio del 1857 lo stanziamento della somma potrà essere solo di L. 25.000
9.6.1856	Vittorio Emanuele II		Legge relativa all'approvazione della spesa di L. 675.000 per il monumento e all'ubicazione del suddetto
23.6.1856	Ministero delle Finanze	Sindaco	Richiesta di versamento dell'oblazione della Città di L. 50.000 per l'esecuzione del monumento.
25.6.1856	Sindaco	Ministero delle Finanze	Risposta alla precedente
20.10.1858	Ministero delle Finanze	Sindaco	Sistemazione della piazza per il collocamento del monumento come da progetto del Mazzucchetti.
28.10.1858	Sindaco	Ministero dei Lavori Pubblici	Richiesta del contratto con il Marocchetti per l'esecuzione del monumento
2.11.1858	Città di Torino Ufficio d'Arte		Relazione sulla formazione della piazza Carlo Alberto.
5.11.1858	Ministero dell'Interno	Sindaco	Invio copia del contratto stipulato dal Ministero dei Lavori Pubblici e il Barone Marocchetti. (In allegato copia del contratto)



CITTA' DI TORINO

**Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta:
Politecnico – Rebaudengo**

Regesto degli edifici sottoposti a vincolo
architettonico

02_MTL2T1A0DIARGENR002

9.11.1858	Sindaco	Ministero dei Lavori Pubblici	Riscontra aver dato le opportune disposizioni circa gli studi della nuova sistemazione per la piazza dove dovrà sorgere il monumento
26.11.1858	Ministero delle Finanze	Sindaco	Sollecito per il pagamento della 1° rata di L. 25.000 stanziata per le spese da sostenersi per l'erezione del monumento e chiede indicazioni per lo stanziamento della 2° rata.
29.11.1858	Sindaco	Ministero delle Finanze	Promemoria riguardo lo stanziamento delle somme da versare per la realizzazione del monumento.
21.12.1858	Città di Torino	(Atti municipali 1859)	Deliberazione CC. : Concorso per il monumento; rinvio dello stanziamento della seconda quota del bilancio 1860
12.1.1859	Ministero dei Lavori Pubblici	Sindaco	Comunica i calcoli delle opere relative al nuovo progetto per la sistemazione della piazza.
15.1.1859	Città di Torino Ufficio d'Arte		Relazione riguardo i calcoli presentati per il progetto di sistemazione della piazza e relativo schema
26.1.1859	Commissione permanente d'Arte		Verbale della seduta del 26.1.1859. Si esprime il parere che La Città non può sostenere l'intero onere delle spese per la sistemazione della piazza ma solo la metà.
7.2.1859	Ministero dei Lavori Pubblici	Sindaco	Sollecito per intraprendere i lavori preparatori di scavo e di fondazione del piedistallo del monumento.
11.2.1859	Ufficio d'Arte		Calcolo della spesa occorrente per l'apertura di via provvisoria in via Carlo Alberto durante i lavori.
12.2.1859	Città di Torino		Deliberazione Consiglio Delegato: autorizzazione della spesa necessaria per l'apertura della via provvisoria
12.2.1859	Sindaco	Ministero dei Lavori Pubblici	Comunicazione circa la deliberazione precedente e si riserva di sottoporre al Consiglio Comunale nella prossima tornata straordinaria le modificazioni del Cav. Mazzucchetti attorno al 1° progetto.
19.3.1859	Città di Torino		Deliberazione del C.C.: Si approva il progetto Mazzucchetti con le modifiche ma riservandosi di deliberare sul progetto di sistemazione ed altimetria delle vie adiacenti e sulle parti accessorie del progetto.
22.3.1859	Sindaco	Ministero dei Lavori Pubblici	Trasmissione della deliberazione.
11.4.1859	Mazzucchetti	Sindaco	Comunica la necessità dell'abbattimento del muro chiudente l'area annessa al Palazzo dell'Istituto Tecnico e del trasferimento di lanterne
19.4.1859	Sindaco	Ministero dei Lavori Pubblici	Prese le disposizioni occorrenti secondo le note del Mazzucchetti.



CITTA' DI TORINO

**Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta:
Politecnico – Rebaudengo**

Regesto degli edifici sottoposti a vincolo
architettonico

02_MTL2T1A0DIARGENR002

28.4.1859	Ministero dei Lavori Pubblici	Sindaco	Riscontro positivo per le decisioni prese dal Sindaco.
10.9.1859	Ministero della Istruzione Pubblica	Sindaco	Trasmette un rapporto del direttore dell'Istituto Tecnico per gli inconvenienti lamentati a causa della demolizione del muro.
21.9.1859	Città di Torino Ufficio d'Arte		Relazione di riscontro alla nota dell'Istituto Tecnico.
23.9.1859	Sindaco	Ministero dei Lavori Pubblici	Accordi circa i provvedimenti da prendere per gli inconvenienti riscontrati dall'Istituto Tecnico
12.10.1859	Sindaco	Ministero dei Lavori Pubblici	Sollecito per conoscere i riscontri del Ministero circa i provvedimenti da prendere a seguito delle continue lamentele dell'Istituto.
22.10.1859	Ministero dei Lavori Pubblici	Sindaco	Dato disposizioni occorrenti per lo sgombero dei materiali che limitavano l'area di fronte all'Istituto. Ulteriori informazioni circa il Monumento
27.10.1859	Sindaco	Ministero dei Lavori Pubblici	Stanziamiento di L. 20.000 da parte del Municipio per le opere di abbellimento della piazza.
27.10.1859	Sindaco	Ministero per l'Istruzione Pubblica	Comunicazioni in merito ai provvedimenti per le opere di sistemazione della piazza
29.10.1859	Sindaco	Ministero dei Lavori Pubblici	Nuove istanze per il riadattamento della piazza.
1.11.1859	Ministero dei Lavori Pubblici	Sindaco	Risponde alle istanze dando spiegazioni
6.6.1860	Mazzucchetti	Sindaco	Dopo aver eseguito scavi, espone la necessità di stabilire definitivamente il tracciamento e l'altimetria del monumento.
6.6.1860	Sindaco	Mazzucchetti	Riscontro e informa di aver incaricato l'Ing. Pecco per il tracciamento.
9.6.1860	Ministero delle Finanze	Sindaco	Sollecito per il pagamento della 2° rata di L. 25.000 quale quota di partecipazione all'erezione del monumento.
18.6.1860	Città di Torino		Deliberazione G.M. : autorizzazione del pagamento di L. 25.000.
27.6.1860	Sindaco	Ministero delle Finanze	Comunicazione di versamento della somma di L. 25.000
27.10.1860	Sindaco	Ministero dei Lavori Pubblici	Osservazioni relative al collocamento del monumento affinché non ne venga offuscata la bellezza da accidentalità di prospettive.
12.11.1860	Ministero dei Lavori Pubblici	Sindaco	Riscontro alla precedente. La lieve deviazione che il monumento presenterebbe sulla centrale della via Carlo Alberto si renderà meno evidente per la disposizione che deve ricevere la piazza.



CITTA' DI TORINO

**Metropolitana di Torino – Linea 2 - Tratta:
Politecnico – Rebaudengo**

Regesto degli edifici sottoposti a vincolo
architettonico

02_MTL2T1A0DIARGENR002

28.11.1860	Sindaco	Ministero dei Lavori Pubblici	Si chiede che venga studiato il modo per evitare l'obliquità che presenta la posizione progettata del monumento
11.1.1861	Ministero dei Lavori Pubblici	Sindaco	Riscontra che non si può alterare il 1° progetto e trasmette anche l'opinione del barone Marocchetti.
18.2.1861	Sindaco	Ministero dei Lavori Pubblici	Ringraziamento per l'interessamento e per le spiegazioni date.
18.5.1861	Ministero dei Lavori Pubblici	Sindaco	Sistemazione definitiva della piazza
6.5.1861	Sindaco	Ministero dei Lavori Pubblici	Richiesta di provvedere affinché Mazzucchetti e l'ing. Capo civico prendano accordi circa la sistemazione del suolo della piazza.
10.5.1861	Sindaco	Ministero dell'interno	Richiesta di abbattimento di una parte della tipografia della Camera per la sistemazione della piazza
17.5.1861	Sindaco	Presidente della Camera dei Deputati	Analoga richiesta
21.5.1861	Ministero dei Lavori Pubblici	Sindaco	Sistemazione delle vie adiacenti alla piazza
23.5.1861	Città di Torino		Deliberazione G.M.: Sistemazione della piazza e riadattamento del suolo.
28.5.1861	Camera dei Deputati	Sindaco	Osservazioni circa l'abbattimento dei locali della tipografia.